

Ticino

magazine



Una intera vita
dedicata all'arte
per Edgardo Ratti



IL COLORE DI UN MOMENTO

I suoni dei profumi, i colori dei sapori.
Carisma e Ramolo, due vini che
racchiudono l'atmosfera di un istante.

DIE FARBE EINES AUGENBLICKS

*Die Klänge eines Duftes, die Farben eines
Geschmacks. Carisma und Ramolo:
zwei Weine, zwei Stimmungen,
zwei Momente des Genusses.*




GIALDI

gialdi.ch

NOVEMBRE - DICEMBRE 2015 - Anno 33° - Nr. 6

Ticino
magazine

Rivista del tempo libero

Redazione:

TM - Masco Consult SA, 6955 Capriasca - Cagiallo

Tel 091 923 28 77 - Mobile 079 620 51 91

ticino-magazine@ticino.com - www.ticino-magazine.ch

Editore: Masco Consult SA Editore - Grafica e impaginazione: Mascografica

VIRA GAMBAROGNO

EDGARDO RATTI, UNA VITA DEDICATA PIENAMENTE ALL'ARTE

Edgardo Ratti – classe 1925 – in occasione del genetliaco ha anche festeggiato in questo inizio d'autunno la sua carriera artistica con tre importanti mostre organizzate in altrettanti luoghi. La Città di Bellinzona gli ha dedicato il primo piano del Museo Civico Villa dei Cedri con una mostra antologica; gli spazi della SES Sopracenerina a Locarno hanno ospitato le grandi sculture in pietra e in alabastro, mentre la Galleria del Torchio di Balerna ha esposto i progetti per le grandi vetrate e i manufatti in vetro. Monumentale è stata l'esposizione di Bellinzona dove erano esposte opere (oli, grafica, sculture lignee) prodotte tra il 1950 e il 2014.

Piero Del Giudice, curatore delle mostre, così si è espresso sull'artista: "Non è questo artista un marginale e neppure un naif, anche se molte sue opere possono essere iscritte in tale condizione. Non è mai stato concor-

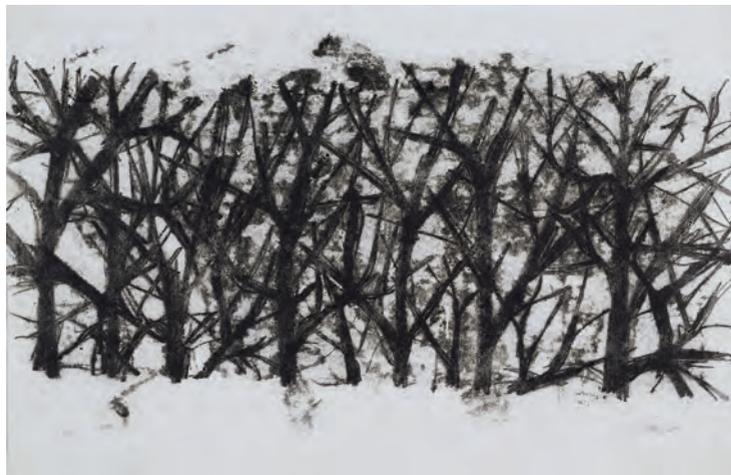
in copertina:

Edgardo Ratti, "Acqua".

*Edgardo Ratti
"Le bolle" 1965-70
olio magro su tela
cm 50x30*



EDGARDO RATTI, UNA VITA DEDICATA ALL'ARTE



Edgardo Ratti, "Bosco", 1966, monotipia su carta giapponese, cm 50x70.

Edgardo Ratti è nato ad Agno da padre malcantonese e da madre gambarognese. Per alcuni anni ha vissuto ad Arogno, villaggio storicamente legato alle maestranze artistiche dei Comacini e Campionesi. In seguito si trasferisce (il padre guardia di confine) ad Arzo, altro luogo d'arte di picapietra e scultori. Nel 1935 si trasferisce ad Indemini dove vive la povertà del luogo e ne sperimenta la ristrettezza di mezzi: economici, ambientali e culturali. In seguito un ampio giro sulle sponde del Verbano: Brissago, Dirinella, Gerra e poi ancora a Dirinella dove inizia la sua vita di adolescente con un'educazione severa e rigida come volevano le regole di un padre doganiere. Cresce attorno al lago il cui

rente degli artisti 'laureati', quelli con un percorso coerente al mercato e fortemente caratterizzato. Ha variato temi e materie, a seconda del suo bisogno espressivo e anche a seconda degli incontri con altre esperienze. Ha tuttavia sempre guardato alla natura, al tempo ciclico della natura e all'arte popolare. Paesaggio, acque (le bolle di Magadino), i notturni sul lago, monti e case innevate del periodo 'bianco', sono la resa del suo coinvolgimento con ciò che, attorno a noi, fa il teatro vivente di natura. Opere e 'idea' della Natura vincolate ai suoi Cristi lignei, sculture di 'poveri Cristi' umanissimi, opere pensate da lui e da lui manufatte, ma secondo una religiosità popolare (contadina e di natura) che ascende all'artigianato anonimo delle Vie Crucis delle chiese di montagna o delle santelle ai bivi dei sentieri alpini."

Edgardo Ratti
"San Nazzaro"
1958, olio su tela
cm 80x60



EDGARDO RATTI, UNA VITA DEDICATA ALL'ARTE

elemento, l'acqua, diventerà per lui, e per tutta la vita, un territorio da conquistare, da coltivare e dal quale mai si scosterà.

Frequenta il ginnasio di Bellinzona dove incontra Augusto Sartori, pittore, suo primo maestro che intuisce la predisposizione al disegno dell'allievo. Sartori è felice quando, a distanza, l'allievo prediletto gli subentra nell'insegnamento.

Dal 1942 al 1946 è a Friburgo alla scuola d'arte dove acquisisce una profonda conoscenza e padronanza del disegno che gli permette di accedere all'Accademia delle Belle Arti di Brera a Milano senza esami di ammissione. Ricorda i suoi maestri di quel tempo: Carpi, Funi, Valenti, Eva Tea, De Racchi che lasciano una notevole impronta nel proseguo della sua attività e formazione. A Milano conosce e frequenta, artisti e intellettuali: Crippa, il critico d'arte Mario De Micheli, Aurelio Morellato.

Nel 1951 tiene la sua prima mostra a Bellinzona. I risultati di questa prima uscita pubblica non lo convincono, cosicché fino al 1960 lavora isolato nel suo studio. Dipinge atmosfere e disegna molto staccandosi dall'influenza accademica per giungere attraverso processi interiori ad una pittura scarna di colore fino ad arrivare al colore bianco su tela bianca, segno di luce e di purezza espressiva.

Nel 1961 tiene una seconda mostra a Lugano presentata dall'artista incisore Aldo Patocchi, poi fino 1985 continua a dipingere a stretto contatto con la natura trovando forti sensazioni e stimoli che gli serviranno negli anni successivi lavorando nel suo studio di Vira Gambarogno, dove nel frattempo si è trasferito. L'artista termina il periodo bianco raggiungendo risultati che lo appagano molto per la gioia, la speranza, la luce e la vita che gli danno.



Edgardo Ratti
"Acqua"
1993
acrilico
olio e smalto
su carta
intelata
cm 200x100.

Negli anni '70, accanto alla ricerca pittorica, si sente attratto dalla scultura trovando in essa quelle sensazioni forti di volumi e di luci che gli offre la manipolazione della materia. Il marmo di Arzo, il travertino toscano, il serpentino, l'alabastro rispondono ai suoi bisogni di ricerca di pieni, vuoti, luce e ombra.

Tra il 1985 e il 1990 subentra un periodo contraddistinto dal colore nero con figure emarginate, di sofferenza, di malattie - anche nella sua stessa famiglia - che segnano l'attività pittorica con espressioni di dolore mantenendo comunque, nel quadro, un punto di luce e speranza.

Tra il 1990 e il 2007 ritorna al-

EDGARDO RATTI, UNA VITA DEDICATA ALL'ARTE



Edgardo Ratti, "Notturmo", olio magro e acrilico su tela, cm 120x120.



l'acqua e al colore. Nascono quadri di grandi dimensioni con le trasparenze, le vibrazioni ed i fremiti esteriori ed interiori tanto profondi da percepire il bisogno di una ulteriore ricerca stilistica, approdando ad una sintesi di astrattismo concreto.

Edgardo Ratti
"Cristo"
1990
noce
cm 70x20x15.

Edgardo Ratti
"Acqua", 1993
olio e acrilico su carta
cm 200x100

Nel biennio 2007-2009 si dedica alla ricerca geometrica sulla tela. Di questa lunga sperimentazione l'artista parla come di un periodo 'costruttivista'. Negli ultimi anni è impegnato in un poderoso ciclo di opere che chiama 'finestre', quadri aperti alle tragiche cronache del mondo.

Accanto a questa principale attività, Edgardo Ratti è stato attivo come operatore culturale in eventi di grande rilievo quali le biennali d'arte, di musica, di letteratura, di scultura con le mostre a livello internazionale di Vira Gambarogno. Edgardo Ratti è pure presente al dibattito civile con particolare interesse al rapporto tra uomo e natura per la salvaguardia dal nostro territorio, denunciando progetti ed iniziative che inquinano e deturpano l'ambiente e la sua natura.

Edgardo Ratti vive e ha il suo studio a Vira Gambarogno.



I PAESAGGI DI CARL VON BÜREN

VISIONI E VEDUTE ALLA CASA COMUNALE

Fino al 20 novembre l'Amministrazione comunale di Melano ospita, la mostra "Melano, visioni e vedute", dedicata all'artista Carl von Büren, originario di Lucerna ma a tutti gli effetti melanese d'adozione. L'esposizione retrospettiva, oltre a inaugurare la nuova sede del Municipio, è l'occasione per tutta la comunità melanese di ritrovarsi e ricordare il proprio passato, attraverso l'opera di un artista che ha saputo tradurre le atmosfere e la magia dei luoghi, dei boschi, del lago, della natura, nelle sue delicate rappresentazioni pittoriche. Alle origini della mostra vi è il ritrovamento e il recupero di un'ampia collezione di opere di von Büren, in quella che è stata la dimora dell'artista e della seconda compagna Annemarie, dopo la morte della moglie Anita.

Carl von Büren nacque a Lucerna nel 1912. A Melano arriva nel dopoguerra, per una vacanza. Compera un rustico e lo ristruttura. Sei anni dopo sposa Anita, una giovane fotografa tedesca nata a Lipsia nel 1926. Nel 1986 muore la moglie Anita, non ci sono fi-



Carl von Büren, "Auf Luganersee", 1979, olio su tavola, cm 24x30.

gli e Carl von Büren si trasferisce nel nucleo del paese, in piazza. Apre una galleria d'arte. Muore il 2 settembre 1991 dopo aver trascorso i restanti an-

ni della sua vita con Annemarie Egloff, a cui lascerà, in eredità tutta la sua produzione. L'attività artistica di Carl Von Büren si sviluppa su un arco temporale che copre dalla seconda metà degli anni Cinquanta ai primi anni Novanta del Novecento. All'interno della sua prolifera produzione, la tematica predominante è il paesaggio, al quale l'artista si approccia con un'indubbia inclinazione romantica.

La mostra presso il nuovo Municipio di Melano (in via Cantonale 89) si può visitare dal lunedì al venerdì dalle 7.45 alle 10.00; il lunedì e il mercoledì anche dalle 16.00 alle 18.00. Alcune delle opere esposte sono in vendita: un modo per sostenere finanziariamente Annemarie, degente in una casa di riposo e legittima erede delle opere.

Carl von Büren
"In giardino con gatta"
olio su cartone, cm 39,5x49.





messi gioielli since 1949

via pretorio 5, primo piano, 6900 Lugano

091 923 51 37 • messi@luganet.ch

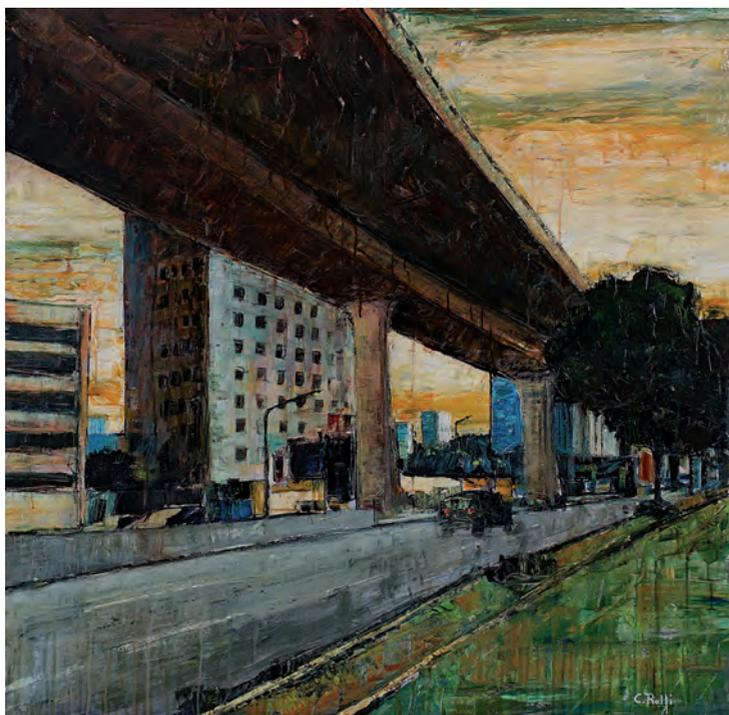
ARTE

BELLINZONA
ROLFI, SASSU E SIRONI
IN MOSTRA PAESAGGI TRASVERSALI

Nel bel Salone espositivo e culturale della Società Bancaria Ticinese è in atto una mostra che accomuna opere di Claudio Rolfi, Aligi Sassu e Mario Sironi. Sotto il titolo di "Paesaggi trasversali" sono esposte 35 opere di tre artisti dal tratto differente ma accomunati da una grande capacità contemplativa. Non sono copie dei posti in cui viviamo; i paesaggi raccontano vite e suggeriscono anime, e per questo sanno essere così diversi, e diversamente belli. I paesaggi di Sassu sono accesi di quei rossi e quei blu che caratterizzeranno poi i suoi cavalli e le figure. Sironi offre città potenti e oscure dove domina il progresso ma anche la solitudine. Rolfi racconta invece periferie vivibili, casolari immersi nel verde, paesaggi dove antico e moderno coesistono, dove il cemento taglia la natura senza per questo entrar-



Aligi Sassu, "Periferia", 1931, olio su tela, cm 69,5x53,5.



ne in conflitto. In una convivenza armoniosa e pacifica, perché tutto trova pace sotto la luce calda del crepuscolo.

La mostra presso la Società Bancaria Ticinese (al primo piano, in piazza Collegiata 1, Bellinzona) rimane allestita fino al 14 novembre; si può liberamente visitare nei giorni di venerdì dalle 15.00 alle 18.30 e sabato dalle 10.00 alle 13.00.

Claudio Rolfi
"Tangenziale"
2014
olio e acrilico su tela
cm 100x100.

S.A. VINI BÉE

Via Cantonale 1 - 6855 STABIO
Tel. 091.647.32.81 - Fax 091.647.31.25
info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

*Professionalità e Competenza
sempre al vostro servizio*

Distributore esclusivo per la Svizzera:

Cantine Fontanafredda - Serralunga d'Alba (Cuneo)
Franciacorta Cà del Bosco - Erbusco (Brescia)
Az. Agr. Fiegl - Oslavia (Gorizia)
Cantine Maschio - Visnà di Vazzola (Treviso)
Santa Margherita - Fossalta di Portogruaro (Venezia)
Cantine Ceci - Torrile (Parma)
Rocca delle Macie - Castellina in Chianti (Firenze)
Renzo Masi - Rufina (Firenze)
Fontana di Papa - Ariccia (Roma)
Cantina Tollo (Chieti)
Terredora - Montefusco (Avellino)
Francesco Candido - Sandonaci (Brindisi)
Librandi - Ciro' Marina (Crotone)
Casa Vinicola Firriato - Paceco (Trapani)
Distilleria Bocchino - Canelli (Asti)
Amaro Lucano - Pisticci Scalo (Matera)



LA CORNICE
Galleria Il Raggio
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch



visitate la nostra **galleria d'arte**



IL RAGGIO

PRIMA MOSTRA TEMPORANEA ALL GHISLA ART COLLECTION

La Ghisla Art Collection ospita, all'interno di una delle sue otto sale espositive, la mostra "L'autre monde" di Claudine Draï. In totale sono undici le opere della artista francese in esposizione. Si tratta della prima mostra temporanea complementare alla collezione privata dei signori Ghisla visibile in permanenza nel particolare spazio del cubo rosso nel centro di Locarno.

Claudine Draï è un'artista nata nel 1951 a Parigi che utilizza materiali fuori dal comune, evanescenti: profumi, carta, seta. Nel suo percorso artistico inventa dei mondi e degli spazi dove la sensazione della materia risveglia tutti i sensi. Nel 1994 ha effettuato le sue prime ricerche sui profumi e integrato l'olfatto fra i sensi stimolati dalle sue creazioni. Le sue opere uniche e dalla sognante poetica sono state l'oggetto di molte mostre nel mondo intero.

Questa mostra temporanea presso la Ghisla Art Collection (in via Antonio Ciseri 3, nel centro di Locarno) ri-



mane allestita fino al prossimo 3 gennaio. Si può liberamente visitare nei

giorni da venerdì a domenica dalle ore 14.00 alle 18.00.

MELANO

NIKI DE SAINT PHALLE E JEAN TINGUELY IN MOSTRA ALLA ARTRUST

Artrust presenta una mostra con protagoniste le opere di due tra i più noti esponenti dell'arte contemporanea, Niki de Saint Phalle e Jean Tinguely. Presso i propri spazi espositivi a Melano sono in mostra sculture, disegni e stampe dell'una e dell'altro, all'interno di un allestimento teso ad enfatizzare quella dimensione di "coppia artistica" che pochi eguali ha avuto nella storia dell'arte.

La mostra è completamente dedicata alle due geniali personalità dell'arte contemporanea come l'artista franco-americana Niki de Saint Phalle e lo

scultore svizzero, suo collega nonché marito, Jean Tinguely. La prima salita alla ribalta internazionale grazie alle sue iconiche Nanas, figure di donne colorate, dalle forme rotonde e abbondanti. Il secondo (del quale quest'anno ricorre il 90° anniversario della nascita) celebre per le sue macchine-sculture realizzate con ferraglia, scarti e rifiuti della società industriale.

Come nelle precedenti esperienze, inoltre, Artrust organizza a margine della mostra visite dedicate e una serie di laboratori didattico-artistici per bambini dai 3 ai 10 anni. Le opere di

Niki de Saint Phalle e Jean Tinguely sono anche lo spunto per la pubblicazione di un racconto sempre dedicato ai più piccoli: una favola magica e toccante, fatta di unicorni, dee, maghi e indovinelli da risolvere.

La mostra (in via Pedemonte di Sopra 1 a Melano), è aperta gratuitamente al pubblico; sarà visitabile fino al 18 dicembre, dalle 10.00 alle 18.00. Alcune delle opere esposte saranno in vendita.

LE OPERE DI DINA MORETTI ALLA GALLERIA D'ARTE SESTANTE

La Galleria d'Arte Sestante di Viganello ha in atto nelle sue sale l'esposizione personale delle opere di Dina Moretti pubblicate nel libro "Finire di vivere continuare a essere" di Enrico Frattari. Il libro, scritto da tre operatori sanitari, affronta il tema della morte e in particolare della paura che ancora evoca il solo parlarne. Le opere di Dina Moretti aderiscono all'argomento e conducono chi le osserva attraverso queste due realtà, vita/morte. Da un fondo di nero caldo, che simboleggia il mistero, emergono figure e geometrie che si intercalano in un gioco tridimensionale di luci, come stelle in un cielo oscuro, portando silenzio e creando spazio. Così, parole come vicino, lontano, bello, brutto, buono, cattivo, giusto, sbagliato, diventano prive di significato e ciò che resta è la sensazione, assolutamente soggettiva, di ciò che è l'attimo presente.

Nella giornata di chiusura della mostra viene organizzato un incontro con la co-autrice del libro Elvira Serò Manzoni. La mostra rimane aperta al-



la Galleria d'Arte Sestante (in via alla Roggia 6 a Viganello-Lugano fino a domenica 8 novembre; è aperta ne

giorni di giovedì e domenica nell'orario 14.30-18.30, entrata gratuita.

RANCATE

PITTURA DELL'OTTOCENTO CON TEMA LA LETTURA ALLA PINACOTECA ZÜST

È la pittura dell'Ottocento osservata dal punto di vista dei lettori al centro della rassegna proposta dalla Pinacoteca Züst. Si tratta di un'ottantina di opere di vari artisti che hanno come soggetto non solo il libro, ma la lettura declinata nelle varie forme: si legge il giornale, la lettera d'amore, quella dal fronte, il biglietto romantico, la tragica notizia, si sfogliano anche le pagine del romanzo con i "bestseller" dell'epoca, "Penombre" di Emilio Praga, "La dama delle camelie" di Alexandre Dumas, si assiste in compagnia alla lettura dei "Promessi Spo-

si". Albert Anker rappresenta infanti intenti a leggere e anziani con la Bibbia in mano. Scenette di genere o in solitaria, sia all'interno sia all'esterno, con ambientazioni borghesi, rurali o domestiche.

È una mostra che si snoda tra Nord e Sud delle Alpi. L'accento è stato messo sull'opera di Albert Anker, del quale figurano una ventina tra dipinti e carte. Molto spazio è stato dato ai molti ticinesi con tele spesso inedite o non viste da molto tempo con opere di Luigi Rossi, Pietro Anastasio, Luigi Monteverde, Ambrogio Preda,



Antonio Barzaghi Cattaneo, Pietro Chiesa, Filippo Franzoni, Adolfo Ferautti Visconti, Angelo Trezzini, Bernardino Pasta, e altri.

UN GIOVANE PITTORE LUGANESE ESPONE ALLA GALLERIA IL RAGGIO

L'ultima mostra dell'anno presso lo spazio d'arte Il Raggio a Lugano è incentrata su opere del giovane pittore luganese Uriel Schmid-Tellez. Dal titolo "Opere su carta", l'esposizione verrà inaugurata mercoledì 18 novembre alle 18.00. Nelle vetrine e all'interno della piccola galleria luganese sono esposte una trentina di opere, tutte tecniche miste su carta.

Uriel Schmid-Tellez è nato il nel 1995 a Lugano, dove, dopo il regolare percorso scolastico, ha frequentato il Liceo artistico allo CSIA. I suoi primi lavori sono nati da alcune riflessioni sull'opera dello scultore Franz Xaver Messerschmidt e su quella del pittore Francis Bacon. Di quest'ultimo Uriel si è occupato nel suo lavoro di maturità intitolato: "Graham Sutherland e Francis Bacon, l'organismo e la materia, due fenomeni dell'esistenza". La sua passione per artisti quali Henry Moore e Jean Arp evidenziano anche un interesse verso forme sferiche e ovoidali. Forme ellittiche e circolari che permeano tutta la sua produzione, e che, tra gli altri, richiamano l'opera di Adriano Pitschen che è stato suo docente al liceo artistico di Lugano.



La mostra resterà aperta alla galleria Il Raggio – all'interno del negozio La Cornice, in via Giacometti 1 a Lugano - fino al 31 dicembre. Si può liberamente visitare negli orari d'apertura dell'atelier dal lunedì al venerdì (8.00-12.00 e 14.00-18.30 e sabato dalle 9.00 alle 12.00.




LA CORNICE
Vincenzo e Fabrizio Colciaghi

via A. Giacometti 1
6900 Lugano
tel e fax 091 923 15 83
lacornicelugano@bluewin.ch
www.lacornice.ch

Soggiornare nel Malcantone tra natura, arte, vigna e vino

Tra i boschi di querce, castani e robinie, la Tenuta Tamborini è immersa nella quiete di un paesaggio meraviglioso, culla del Merlot del Ticino: proprio qui nacque, cento anni fa. Situata a Castelrotto - nel Malcantone - a pochissimi minuti d'auto da Lugano - questa tenuta viticola bene si presta anche per soggiorni nella natura.



**ampio anfiteatro per manifestazioni culturali e artistiche
mountain bikes a disposizione
degustazione e vendita dei prodotti della tenuta**

- suites con cucinotto
- spazi per banchetti
- salone con camino
- sala attrezzata per seminari

Dispone di nove eleganti e pregiati mini appartamenti arredati con gusto e charme, ognuno intitolato ad un affermato artista (Fritz Huf, Frà Roberto, Samuele Gabai, Antonio Lüönd, Klaus Prior, Gino Macconi, Edmondo Dobrzanski, Hans Kammermann, Nando Snozzi). Un ampio salone al pianterreno, adatto anche per seminari e riunioni, è invece dedicato ad un altro artista ticinese di fama internazionale: Cesare Lucchini.



La struttura ricettiva si presenta con la formula del "bed and breakfast" ed è immersa nel vigneto di una tenuta fondata agli inizi del '900 e completamente ristrutturata rispettando la cultura e le tradizioni ticinesi, senza rinunciare alle moderne dotazioni necessarie al confort.



Immersi nella natura, a pochi chilometri da Lugano

CAMERE D'ARTISTA - ENOTECA - EVENTI - DEGUSTAZIONI - SEMINARI
Vallombrosa Holidays - Wine

6980 Castelrotto - tel +41 91 608 18 66 - fax +41 91 608 13 03
www.vallombrosa.ch ♦ myholiday@vallombrosa.ch

I CONFINI DELLA LUCE

DI ALBERTO BIASI ALLA GALLERIA RAVIZZA

La Galleria Allegra Ravizza presenta la mostra personale di Alberto Biasi dal titolo "Sui confini della luce". Per la prima volta in Svizzera vengono proposte le tre opere ambientali più importanti dell'intera attività dell'artista. Inizialmente pensate e realizzate tra il 1962 e il 1974, permettono al pubblico di scoprire attraverso le proprie esperienze sensoriali, sollecitate e messe alla prova dagli ambienti di Biasi, la creatività e l'innovazione dell'artista.

Il visitatore è accolto in mostra dall'installazione "Orizzontale ellebi", opera interattiva del 1967, montata a pavimento, composta da strati di fluidi fluorescenti uniti ad oli, all'interno di contenitori di polietilene, calpesta-tili e attivati da lampade a luce nera. Questi strati di fluido si muovono al tocco del passo del visitatore che sarà obbligato a camminare sopra l'opera per accedere alle altre aree della mostra. La luce nera di 'wood' viene uti-

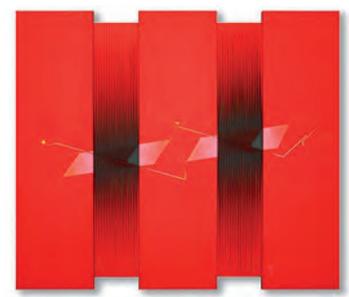


lizzata anche in un'altra opera presente in mostra: "Eco" del 1974. In questa installazione l'ombra dello spettatore si imprime su una superficie fosforescente lasciando traccia del suo passaggio. Lo spettatore attivando con il movimento l'installazione, diventa a sua volta protagonista dell'evento visivo. Il percorso prosegue infine con "Light prism", tuffo nell'arcobaleno, del periodo 1962-69. Quest'opera appartiene all'unica produzione di Biasi che prevede un cinetismo motorizzato necessario alla scomposizione della luce Bianca. Grandi prismi ruotano a velocità variabili per creare un cangiante e casuale arcobaleno in movimento. La multiforme creatività visiva di Alberto Biasi è un'arte che attiva e stimola i meccanismi della percezione dello spettatore, attraverso giochi di luce e illusione di movimento, in bilico tra bidimensionalità e tridimensionalità.

Alberto Biasi (nato a Padova 1937), è uno tra i più importanti esponenti italiani dell'arte cinetica. Dal 1959, anno che segna l'esordio delle sue ricerche artistiche a oggi, l'attività dell'artista si è mossa costantemente all'insegna dell'indagine percettiva, attraverso cicli di lavori che sviluppano e indagano poeticamente e

scientificamente alcuni problemi legati alla visione. Biasi ha approfondito la conoscenza dei movimenti artistici del Novecento: il Neoplasticismo, il Futurismo e Dadaismo. Queste correnti costituiscono le fondamenta della sua ricerca plastica giovanile. Nel 1959 forma il Gruppo N assieme ad altri artisti italiani. In quel periodo ha fatto le sue prime esperienze ottico-dinamiche. Negli anni '60 "si riscopre solista" e inizia a lavorare sulle forme e spazialità cangianti e sui movimenti armonici. Negli anni settanta abbina elementi lamellari in torsione e parti in movimento reale, mentre intorno agli ottanta e novanta arricchisce ulteriormente i "politipi" con inserimenti di forme e cromatismi di forte suggestione figurale. In questi ultimi, per contrasto tra la plasticità cangiante del mini-rilievo e la bidimensionalità della pittura, le nuove immagini vivono con e per chi le guarda e appaiono evocative di un continuo divenire. Nel corso degli anni 2000, Biasi sviluppa una sintesi delle sue ricerche precedenti ed esegue gli "Assemblaggi".

La mostra presso la Galleria Allegra Ravizza (Lugano, n via Nassa 3 A) rimane allestita fino al 20 novembre; si può visitare dal lunedì al venerdì nell'orario tra le 11.00 e le 18.00.



ARTE

BIASCA

L'OFFICINA CREATIVA PROPONE LE CERAMICHE DI DANIELA VANZETTA

Lo spazio intitolato "L'Officina Creativa" oltre alla propria attività principale che è quella di raffinato negozio attivo nella vendita di piante, fiori e oggettistica naturale, regolarmente presta i suoi ambienti per esposizioni d'arte. In questo periodo è la volta delle ceramiche e dei dipinti di Daniela Vanzetta. In mostra sono le sue opere che testimoniano il risultato degli ultimi 10 anni di crescita artistica. Singolare è una parte dell'esposizione dedicata al dialetto biaschese con delle espressioni tipiche veicolate attraverso personaggi creati con l'argilla.

Daniela Vanzetta, di Biasca, si è formata come ceramista frequentando corsi in Svizzera francese e in Italia. Un'esperienza di oltre trent'anni le permette di padroneggiare i vari materiali e tecniche, dall'impasto al lavoro al tornio, dalla preparazione degli smalti ai rivestimenti, con un'attenzione alle varie fasi di cottura. Nel suo atelier di Pollegio lavora in particolare il grès, colorato e compatto, ricavato da argille di roccia sedimentaria, anche se sovente è alle prese con una lastra o a un blocco di argilla, ispirata



dalle forme immaginate nel momento. È abile anche in altre tecniche, come il raku o argilla e sabbia o ancora la tecnica dell'imbrunitura.

L'esposizione presso la Officina

Creativa (in via Prada 6 a Biasca) rimane allestita fino al 21 novembre; si può liberamente visitare da lunedì a venerdì 08.30-12.00 / 14.00-18.30; sabato dalle 09.00 alle 17.00.

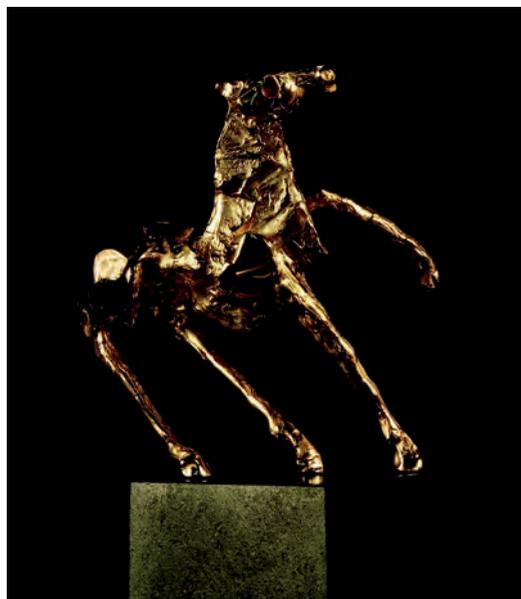


Albergo e Ristorante «I Grappoli»
6997 Sessa - Malcantone
tel 091 608 11 87 -fax 091 608 26 41

L'ORO DI NAG ARNOLDI NELLA BOTTEGA DELL'ORAFI

Una contenuta ma significativa mostra di opere di Nag Arnoldi viene organizzata presso la Bottega dell'Orafo a Mendrisio. È particolare anche perché all'interno e nelle vetrine del raffinato atelier/negozio di Ivan Inauen non trovano ovviamente posto i lavori nelle abituali dimensioni, ma sono esposte piccole sculture dell'artista di Comano, eseguite in oro o in altro metallo prezioso. In totale sono undici pezzi originali approntati anche grazie alla padronanza di Inauen medesimo che è maestro orafista - continuatore di una storia di famiglia - e dell'incastonatrice di pietre preziose Anna Melcon. I due formano l'abile team che sta facendo il successo dell'atelier di Mendrisio, particolarmente apprezzato dagli intenditori.

Le fusioni in oro di Nag Arnoldi esposte a Mendrisio sono state eseguite negli ultimi due anni; hanno un'altezza media di circa 12 centimetri e sono sapientemente montate singolarmente su uno zoccolo. Il tema svolto è



Nag Arnoldi
"L'attesa"
oro giallo 750

quello caro e della tradizione dell'affermato artista ticinese, dove appaiono in particolare soggetti e figure riferiti al mondo animale.

Nag Arnoldi è nato a Locarno nel 1928. Si è formato artisticamente nella Lugano degli anni Cinquanta, frequentando gli studi dei pittori Filippo Boldini, Carlo Cotti e Antonio e Mario Chiattonne. Nel

1963 è stato invitato dal Museo d'Arte Moderna di Città del Messico dove ha proposto una importante rassegna. Affascinato da quel Paese, vi ha regolarmente soggiornato per diversi mesi all'anno fino al 2011.

Dopo la sua prima parte di carriera artistica dedicata alla pittura ha in seguito spostato definitivamente la sua attenzione verso la scultura. Negli anni ha esposto in una grande parte di musei e gallerie di mezzo mondo. La sua mostra di quattro anni fa a Palazzo Reale a Milano è stata il coronamento di una lunga carriera, che lo vede come uno fra gli artisti svizzeri più conosciuti a livello internazionale.

La mostra presso la Bottega dell'Orafo a Mendrisio (in centro, in via Nobili Bosia 3) verrà inaugurata sabato 14 novembre alle ore 17.00. Potrà essere liberamente visitata fino al 24 dicembre nei regolari orari d'apertura dell'atelier: da martedì a venerdì con orario 09.00-12.00 / 14.00-19.00; sabato 09.00-12.00 / 13.30-17.00; domenica e lunedì chiuso.



Nag Arnoldi
"Granduca"
oro giallo 750

CHIASSO

**ALLA GALLERIA MOSAICO
CERAMICHE DI GIUSY ARNDT**

A Chiasso la Galleria Mosaico propone una mostra con opere della ceramista Giusy Arndt. In questa personale l'artista espone una serie di opere dalle forme insolitamente svariate e colorate, spesso raggruppate a formare una triade, un trittico. La mostra - dal titolo della "Immersione" - riporta il meraviglioso mondo di forme e colori scoperto sott'acqua dall'attrice stessa durante le sue immersioni nel mare di casa.

Nata in Sicilia nel 1965, Giusy Arndt si dedica da molto tempo alla ceramica, prediligendo le tecniche più antiche, in particolare quella del "colombino". Lavora ed espone spesso congiuntamente con la pittrice Simo-
nnetta Martini.

La mostra è aperta alla Galleria Mosaico (in Via Bossi 32 a Chiasso)



fino al 7 novembre dal martedì al sabato con orario 15.00 - 18.00.

BELLINZONA

IL MONDO DEI COLORI NEI QUADRI DI LILLY POLANA CON I FRANCOBOLLI

Lilly Polana dipinge senza usare pennelli; colora senza pigmenti



ti ad olio, acrilici, tempere o quant'altro; disegna, ma presto le tracce scompaiono. I suoi sono quadri raffigurano animali, soprattutto cani e gatti, ma anche nudi, fiori, paesaggi, cieli. In tutti i casi per "dipingere" l'artista utilizza soltanto francobolli, che dispone con estrema perizia. Una mostra di quadri dipinti con francobolli da Lilly Polana si tiene fino al 22 febbraio 2016 nella sede della BPS Banca Popolare di Sondrio a Bellinzona. Sono esposte una sessantina di opere inedite.

Lilly Polana è nata a Berna da una dinastia di artisti di origine ungherese, vive e lavora a Montagnola. La nonna materna Helena Czrynianska suonava a quattro mani il pianoforte con Franz Liszt, il nonno Oskar Dickmann era un eccellente violinista ed un noto pit-

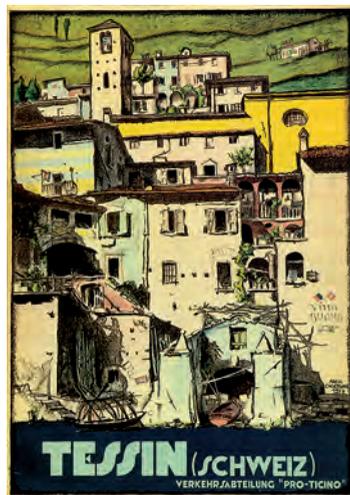
tore. L'arte ha sempre ritmato la vita di Lilly Frölicher-Polana, dapprima con la pittura tradizionale ad olio e poi realizzando i suoi collages esclusivamente con francobolli di tutto il mondo, dimensioni e colori, ritagliati e incollati con sapienza. Ama la musica e da anni si esibisce in concerti pubblici suonando l'armonica cromatica con grande virtuosismo.

La mostra dal titolo "Viaggio nel mondo dei colori" negli spazi pubblici della banca BPS a Bellinzona (viale Stazione 26) rimane allestita fino al 2 febbraio 2016.

Con la mostra “Manifesti d’Artista” la Fondazione Museo Mecrì inaugura il ciclo di esposizioni che offre occasioni di studio e approfondimento delle varie tematiche che interessarono Aldo Crivelli. Personaggio eclettico, impegnato su vari fronti e artista polivalente, tra le sue opere sono conservati anche alcuni manifesti. Da qui nasce l’idea dell’esposizione, che documenta il periodo in cui esisteva uno stretto rapporto tra il mondo della cartellonistica e quello delle Belle Arti e in particolare gli artisti ticinesi che, come lo stesso Crivelli, accanto all’attività di pittori si dedicano alla produzione di manifesti.

La mostra non verte soltanto sui contenuti dei cartelloni ma è volta piuttosto a mostrare, attraverso opere di noti pittori della scena artistica ticinese e lombarda, la relazione tra manifesti e arte, e la loro evoluzione nel tempo. Di ogni artista è perciò esposto un cartellone accanto ad una sua opera, così da offrire la possibilità di osservare il legame tra le due applicazioni artistiche.

L’esposizione propone ai visitatori un percorso cronologico: per cominciare gli artisti che per primi si avvicina-



Mario Chiattono
“Tessin (Schweiz)”
1927
stampa litografica su carta
cm 100x70.

narono alla grafica, tra cui Filippo Franzoni, Luigi Rossi e Mario Chiattono, i quali solo occasionalmente mutuarono la propria arte al servizio della cartellonistica; a seguire gli artisti delle generazioni successive, come Libico Maraja, Otto Ernst, Herbert Leupin e Armando Losa, per i quali il manifesto diventò veicolo di nuove attitudini stilistiche, che talvolta influenzarono al contrario la loro produzione pittorica. L’ultima sala è dedicata ad

Aldo Crivelli in dialogo con Daniele Buzzi. Quest’ultimo figura tra i più importanti cartellonisti svizzeri, meno conosciuta è invece la sua opera pittorica, rappresentata nella mostra con molte opere inedite.

In mostra ci sono opere degli artisti Luigi Rossi, Filippo Franzoni, Fausto Agnelli, Bruno Nizzola, Mario Chiattono, Otto Ernst, Daniele Buzzi, Aldo Patocchi, Oscar Bölt, Aldo Crivelli, Libico Maraja, Herbert Leupin, Armando Losa.

L’esposizione “Manifesti d’Artista” si tiene nella sede del Museo Mecrì in Via Mondacce 207 a Minusio; rimane allestita fino al 24 gennaio prossimo e si può liberamente visitare nei giorni di martedì e mercoledì dalle ore 14.00 alle 17.00, domenica con orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00.

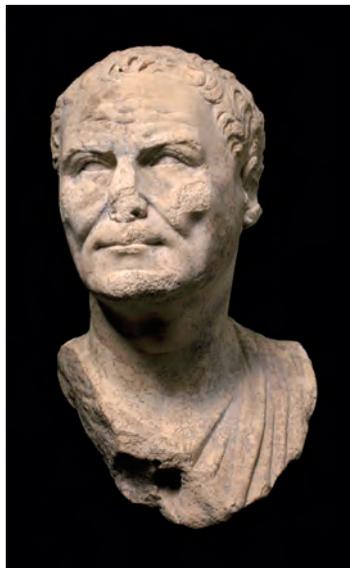


Filippo Franzoni
“Schizzo per cartolina di Muralto”
1896 circa
tempera su carta
cm 8x14.

LA SCULTURA CLASSICA DI "ROMA ETERNA" AL MUSEO D'ARTE

Il Museo d'arte Mendrisio propone la mostra "Roma eterna, Capolavori di scultura classica". Si tratta di opere attinte dalla collezione Santarelli che presenta sculture, dall'età imperiale romana fino a quella neoclassica. La rassegna è la seconda tappa di un cammino che ha già toccato nello scorso anno Basilea e giunge in Ticino con un rinnovato percorso espositivo e un allestimento appositamente creato dall'architetto Mario Botta. La mostra propone 65 sculture in marmo, alabastro e porfido e 15 frammenti lapidei, che spaziano dal I secolo a.C. al XIX secolo e che ben testimoniano l'evoluzione del gusto e della tecnica plastica attraverso il tempo e all'interno delle specifiche iconografie di riferimento.

Nella sezione dedicata alla statuarìa romana figurano opere di ispirazione mitologica ("Bacco", I sec. d.C.; "Torso femminile" e "Testa di Dioniso", II sec. d.C.; "Testa di satiro", II sec. d.C.; "Testa di Eros", II-III sec. d.C.) ed esempi della ritrattistica ("Ri-



tratto femminile", I sec. a.C.; "Testa dell'imperatore Tito", 70 d.C. circa, "Alessandro Severo", III sec. d.C.; "Busto di Ulpia Felicitas", II sec. d.C.). Per il periodo medievale e rinascimentale s'incontrano, invece, opere legate alla rappresentazione religiosa ("Angelo annunciante", XVI sec.; "Vescovo benedicente", XII/XIII sec.), oggetti di chiesa, tra i quali spicca un prezioso "Tabernacolo eucaristico" della metà del XVI sec. attribuito alla bottega dei Gaggini, celebre dinastia di scultori ticinesi di cui un ramo fu attivo in Sicilia, o simboli animali ("Capitello con aquile bicefale", XII sec.; "Testa di cervo", XII-XIII sec.) oltre all'effigie di Federico II (XIII sec.), imperatore del Sacro Romano Impero.

"Testa dell'imperatore Tito"
70 d.C., marmo, altezza cm 34.

"Ercole fanciullo con il serpente"
seconda metà del XVII secolo
altezza cm 60.

Il terzo capitolo conduce alle soglie della modernità e comprende busti marmorei di gusto barocco dedicati a personalità del mondo politico e clericale ("Cardinale Ginetti", 1673; "Busto di prelado o di procuratore", XVII sec.; "Clemente XI Albani", 1712; Federico VI di Danimarca, opera di Bertel Thorvaldsen, 1840), figure mitologiche e iconografie religiose ("Ercole fanciullo con il serpente", XVII sec.; "Spellato drappeggiato", XVII sec.). La mostra si chiude con una selezione di 15 frammenti di materiali pregiati, di cui la collezione Santarelli è una delle meglio documentate al mondo, provenienti da differenti regioni del Mediterraneo, una varietà di pietre ben testimoniata da due vetrine ottocentesche con ricchi campionari di esemplari lapidei.

La mostra presso il Museo d'arte Mendrisio (piazzetta dei Serviti) rimane allestita fino al 31 gennaio prossimo; si può visitare (ingresso: Fr10.-) nei giorni da martedì a venerdì nell'orario 10.00-12.00 / 14.00-17.00, sabato e domenica ininterrottamente dalle 10.00 alle 18.00; lunedì chiuso, festivi aperto tranne 24 e 25 dicembre e 1 gennaio.



I CONCERTI DELL'OSI AL LAC E ALL'AUDITORIO DELLA RSI

Negli ultimi due mesi dell'anno entra nel vivo la stagione dei Concerti RSI 2015-2016, con l'Orchestra della Svizzera italiana protagonista di due appuntamenti sia per il cartellone OSI al LAC (10 novembre e 10 dicembre) sia per il cartellone OSI in Auditorio (27 novembre e 4 dicembre) con l'aggiunta di un concerto straordinario e solamente radiofonico – il 2 dicembre – per celebrare gli 80 anni dell'OSI. Inoltre il 13 novembre è previsto un concerto con l'OSI nell'ambito di Estival Night al LAC.

Sono il direttore onorario e il direttore ospite principale dell'Orchestra della Svizzera italiana i protagonisti dei concerti di novembre e dicembre nell'ambito del cartellone OSI al LAC. Dapprima – martedì 10 novembre – sarà Alain Lombard a salire per la prima volta sul podio della nuovissima sala luganese, proponendo un programma dal più ampio respiro sinfonico in cui troveranno posto due tra gli autori di cui Lombard è unanimemente riconosciuto come interprete di riferimento: Claude Debussy – con il "Prelude à L'après midi d'un faune", massimo capolavoro dell'impressioni-



Vladimir Ashkenazy il 10 dicembre al LAC dirigerà l'Orchestra della Svizzera italiana che interpreta Beethoven.

simo musicale – e Igor Stravinskij con l'energica suite dal balletto "L'uccello di fuoco". In apertura di serata si potrà ascoltare uno dei violinisti più acclamati del momento, Ray Chen, nell'interpretazione dell'accorato Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35 di Piotr Il'ic' Čajkovskij.

Giovedì 10 dicembre sarà invece

Vladimir Ashkenazy a porre un ulteriore tassello nel ciclo beethoveniano iniziato alla testa dell'OSI. Da un lato quindi l'apollinea Sinfonia n. 7 in la maggiore e dall'altro la brillantezza spirituale Sinfonia n. 8 in fa maggiore, per una serata che accompagnerà il pubblico nel profondo dello spirito di uno dei più grandi geni della storia della musica, Ludwig van Beethoven.

Il cartellone OSI in Auditorio prende invece avvio venerdì 27 novembre: sull'arco dell'intera stagione dei Concerti RSI 2015/16 – vedrà impegnata l'Orchestra della Svizzera italiana in due cicli tematici: "Mediterranea" e "British Flair". Il primo ciclo è quello dedicato alle cangianti ispirazioni musicali che per millenni hanno accomunato i popoli affacciati sul Mediterraneo, e si aprirà con il maestro Pablo González a dirigere un pro-



Il violinista Ray Chen, solista al LAC nel concerto del 10 novembre.

I CONCERTI DELL'OSI ORCHESTRA DELLA SVIZZERA ITALIANA



L'OSI, Orchestra della Svizzera italiana.

gramma che riflette sia l'essenza musicale iberica ("El amor brujo" di Manuel de Falla interpretata dalla cantautora Mayte Martín) sia la visione germanica verso il sud, con la Sinfonia n. 4 in la maggiore "Italiana" di Felix Mendelssohn. Nel programma ci sarà però spazio anche per la contemporaneità con "Mirai" per orchestra, brano com-

missionato dall'OSI alla compositrice Ezko Kikoutchi nell'ambito del progetto di Pro Helvetia 'oeuvres suisses'. Venerdì 4 dicembre sarà invece Antonello Manacorda a dirigere la prima presentazione in concerto del progetto "Souvenance", (Anouar Brahem, Souvenance, musica per oud, quartetto e orchestra d'archi) che lo scorso anno

ha visto protagonisti l'OSI e l'Anouar Brahem Quartet nella prestigiosa produzione discografica dell'etichetta ECM. Il Concerto si svolge in collaborazione con 'Tra jazz e nuove musiche'.

Il 2 dicembre sarà invece un giorno di festa musicale per celebrare gli 80 anni dell'OSI. Si tratterà di un concerto del tutto particolare; come accadeva nei primissimi anni di attività – per quella che all'epoca si chiamava Radiorchestra – non ci sarà infatti pubblico in sala ma solo la diretta radiofonica. Sul podio Antonello Manacorda a interpretare la prima e la seconda Suite da "L'Arlesienne" di Georges Bizet.

Venerdì 13 novembre alle ore 20.30 è in programma una serata musicale straordinaria con Michel Camilo, l'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Kevin Griffiths e il Brazilian Jazz Project, feat. Franco Ambrosetti, Randy Brecker & Danilo Rea.

Tutti i concerti saranno diffusi in diretta radiofonica da RSI Rete Due; i concerti del 27 novembre e del 4 dicembre anche in streaming.

LOCARNO - CONCERTO PER L'INFANZIA CON ENRICO RUGGERI AL PALAZZETTO FEVI

Il "Concerto per l'infanzia" giunge quest'anno alla sua settima edizione. Gli anni scorsi sono stati protagonisti Pippo Pollina e l'Orchestra sinfonica di Zurigo, Paolo Conte, Franco Battiato, Roberto Vecchioni, Edoardo Bennato e Francesco De Gregori. Quest'anno l'evento benefico sarà beneficiato da un ospite d'eccezione, Enrico Ruggeri, che terrà un concerto antologico, unico e straordinario per un evento benefico fondamentale per la promozione di azioni e progetti indirizzati all'infanzia e all'adolescenza in Ticino. Il "Concerto per l'infanzia" si terrà sabato 21 novembre, alle ore 20.30 al Palazzetto Fevi di Lo-

carno. Il ricavato della serata sarà totalmente devoluto in beneficenza a favore: dell'Associazione Famiglie Diurne del Mendrisiotto, dell'Associazione Pro Juventute della Svizzera italiana, dell'Associazione Ticinese Famiglie Affidatarie e dell'Associazione Progetto Genitori.

Al Palazzetto Fevi, nell'atrio, anche quest'anno verrà allestita una sorta di cittadella della solidarietà con stand informativi sui servizi di prevenzione e di protezione dell'infanzia in Ticino, tra i quali ci saranno anche quelli di "Infogiovani" e "Infofamiglie" che sostengono l'importante evento benefico.

La prevendita dei biglietti è in atto



presso: Libreria Leggere a Chiasso, La Libreria dei ragazzi a Mendrisio, La libreria Voltapagina a Lugano, Mandrake Jazz & Comix a Lugano, By Pinguis a Bellinzona, Music City Soldini a Locarno, Eco Libro a Biasca.

JAZZ CAT CLUB ASCONA

NELLA NUOVA INTRIGANTE STAGIONE
ANCHE UN OMAGGIO A PAUL MCCARTNEY

L'intrigante cartellone della 8. stagione del Jazz Cat Club Ascona propone otto concerti da ottobre a maggio, abbinando qualità musicale e intrattenimento, nomi ben noti della scena musicale internazionale e giovani emergenti. Si passerà dalla 'bossanova' al 'soul', dal jazz vocale al 'jump & jive', dal 'mainstream' al genere 'crossover'. Alcuni concerti saranno l'omaggio a grandi musicisti di ieri e di oggi (Louis Prima, Dinah Washington e Paul McCartney), mentre fra le star più attese sono annunciati la regina della bossanova Paula Morelenbaum e il chitarrista e cantante americano John Pizzarelli.

Il cartellone è iniziato all'insegna della musica del Brasile a fine ottobre con l'acclamato trio Bossarenova e Paula Morelenbaum, una fra le più note e apprezzate cantanti brasiliane, che è stata per molti anni al fianco di Tom Jobim. Il 9 novembre sarà di scena uno dei migliori gruppi 'Jump'n Jive' del mondo, gli olandesi Jazz Connection (il loro travolgente show propone calde atmosfere anni '40-'50 e molte canzoni di Louis Prima), mentre il 7 dicembre a far vibrare il pub-



Paula Morelenbaum

blico ci saranno un grande virtuoso della chitarra 'jazz-world-crossover', Antonio Forcione, e il percussionista brasiliano Adriano Adewale. Il duo fonde magistralmente soul-jazz e chitarra brasiliana con ritmi africani e latini.

Il 2016 inizierà con un'autentica rivelazione, il giovane cantante francese Opé Smith, in programma il 25 gennaio. Carismatico e dotato di una grande voce soul, Smith si sta imponendo all'attenzione generale con incandescenti spettacoli dal vivo, un sound molto 'old school' e un album in produzione. Un "pezzo da novanta" del jazz, Albert "Tootie" Heath sarà invece al Jazz Cat il 22 febbraio. Heat ha suonato con tutti i grandi, da Coltrane a Sonny Rollins, ed è uno dei più completi batteristi jazz degli ultimi 60 anni. Lo si potrà ammirare in trio con il brillante pianista mainstream newyorkese Jeb Patton.

Non meno interessante il cartello-

ne di primavera, che darà spazio il 21 marzo a "Letters to Dinah", l'omaggio a Dinah Washington della pianista e cantante Champian Fulton, scelta come "Rising star" dalla stampa specializzata nel referendum di "Downbeat" nel 2013 e 2014. Per la Giornata internazionale del jazz, il club ospiterà invece sabato 30 aprile il giovane talento del 'groovy-jazz' svizzero Raphael Jost, vincitore la scorsa estate dello "Swiss Jazz Award" 2015, mentre la stagione si chiuderà sabato 14 maggio con il chitarrista di fama mondiale John Pizzarelli e il suo quartetto, che presenterà "Midnight McCartney", il nuovo album dedicato a Paul McCartney (con cui Pizzarelli ha peraltro collaborato) e in cui accanto a brani dell'American Songbook propone cover di canzoni scritte dall'ex Beatle. Tutti i concerti del Jazz Cat Club si tengono alle 20.30, al Teatro del Gatto di Ascona (via Muraccio 21). I biglietti costano CHF 30, studenti 15 franchi.



John Pizzarelli

Sabato 7 novembre, dalle 21.00

Gabrio Baldacci Trio

Mr. Rencore

Gabrio Baldacci, chitarra
Beppe Scardino, sassofono baritono e clarinetto basso
Daniele Paoletti, batteria

Mr. Rencore è il frutto del sodalizio musicale tra Gabrio Baldacci e Daniele Paoletti: 15 anni passati a suonare insieme proprio di tutto. Nel 2006 nasce il duo, un passo naturale ma che appare al contempo quasi inevitabile. La musica di Mr. Rencore sembra un frullato delle esperienze dei due musicisti livornesi: dal rock alle musiche popolari; dall'improvvisazione libera a pulsazioni circolari, ipnotiche. Un istinto onnivoro maturato a lungo in sale prova che i due condividono fin dall'inizio della propria storia musicale. Dal 2009 la formazione si allarga con Beppe Scardino al sax baritono e clarinetto basso, anch'egli livornese. Nel trio si ampliano le possibilità timbriche e la musica acquista più libertà. Le ance gravi ben si adattano alla musica di Mr. Rencore, al tetro lirismo di alcune composizioni di Baldacci, alla durezza ritmica del rock.

Mr. Rencore collabora anche con video artisti: attraverso proiezioni l'esperienza sonora del concerto diventa anche visiva. Dal 2010, grazie all'interessamento di Marco Valente che decide di produrre il progetto per AUAND records, Mr. Rencore si avvale della collaborazione di Tim Berne, musicista fondamentale e tra i più influenti degli ultimi anni.

Mercoledì 11 novembre, dalle 18.30

Gli apéri-jazz di Aldo Bettosini

Terri Lyne Carrington

Il batterista ticinese propone uno dei suoi aperitivi musicali con ascolti speciali e proiezioni di spezzoni video tratti dalla storia del jazz, accompagnati da ottimi stuzzichini.

Terri Lyne Carrington, statunitense, è una batterista, cantautrice e compositrice al tempo stesso; un personaggio insolito che vale la pena venire a conoscere.

Entrata libera, dalle 18.30.

Mercoledì 18 novembre, ore 21.00

Wawawa trio

Der Wawawa

Benedikt Reising, sassofono contralto

Marco Muller, contrabbasso

Rico Baumann, batteria

I tre musicisti di Wawawa suonano insieme in diversi progetti; due i più conosciuti anche alle nostre latitudini: "Die Pilze" (presentato a Riva San Vitale nell'ambito di Swiss Diagonales Jazz 2009) e Hildegard Lernt Fliegen (festival di Chiasso e apertura del nuovo Studio Foce). Le loro composizioni si ispirano al jazz più moderno. Il talento e le qualità musicali dei tre componenti di questa band fanno dimenticare l'assenza di uno strumento armonico e ascoltandoli si può pensare ai progetti di Ornette Coleman ma anche alle sonorità come il trio di Dave Liebmann-Steve Swallow-Adam Nussbaum. Suonano e viaggiano assieme da dieci anni, anche se non si tratta di un giubileo di musicisti incanutiti e, citando la nota rivista tedesca Jazzthing, il Wawawa è uno dei più freschi e agile trio con sassofono, da quando Sonny Rollins dimenticò di dire al suo pianista dove avrebbe avuto luogo il concerto.

Sabato 28 novembre, dalle 19.30

La Jam Session di Jazzy Jams

L'evento clou di Jazzy-jams, aperta a tutti i soci, musicisti e simpatizzanti dell'associazione.

Gruppo base per la serata:

Humberto Amesquita trio

Humberto Amesquita, trombone

Marco Rottoli, contrabbasso

Adam Pache, batteria

Wawawa trio.



TRA JAZZ E NUOVE MUSICHE ALL'AUDITORIO RSI E ALLA FOCE

Sin dagli anni '80 Rete Due offre una stagione di concerti a cavallo tra jazz, improvvisazione e musiche di frontiera che – proprio con l'intento di precisarne i confini di genere - ha assunto da tempo il titolo di Tra jazz e nuove musiche. La prima parte della nuova rassegna comprende, da inizio ottobre a dicembre, sette serate. Spiccano nel programma 2015/16 le presenze di Jack DeJohnette (Chiasso, lunedì 2 novembre) con il suo Trio, e di Anouar Brahem (Lugano, 4 dicembre).

Il concerto d'apertura si è svolto a inizio ottobre presso il music club Jazz in Bess con il collettivo The Outer String guidato dal trombettista svizzero Werner Hasler. All'Auditorio RSI si è proseguito con Ohad Talmor e l'Euroradio Jazz Orchestra. Il batterista Jack De Johnette è invece un protagonista assoluto degli ultimi decenni: membro stabile del trio di Keith Jarrett, accompagnato - nella serata chiassese del 2 novembre - dal figlio di John Coltrane, Ravi, al sassofono, e da Matt Garrison al basso, pure lui figlio d'arte.

Il 5 novembre cambio di sede – allo Studio Foce di Lugano, sempre alle ore 21.00 – per ascoltare il gruppo del pianista Jason Moran, uno dei talenti più interessanti della scena odierna con radici ben solide nella tradizione e con una viva attenzione alla contemporaneità. Proporrà un omaggio ad un suo storico predecessore, Fats Waller, straordinaria e per certi versi insuperata figura di entertainer all'epoca in cui jazz era una musica pensata soprattutto per ballare.

Giovedì 26 novembre giungono allo Studio 2 RSI di Besso due diverse formazioni nell'ambito di una nuova "ECM Session", legata alla celeberrima casa discografica omonima che da anni presenta in catalogo registrazioni effettuate proprio negli Studi RSI. Pro-



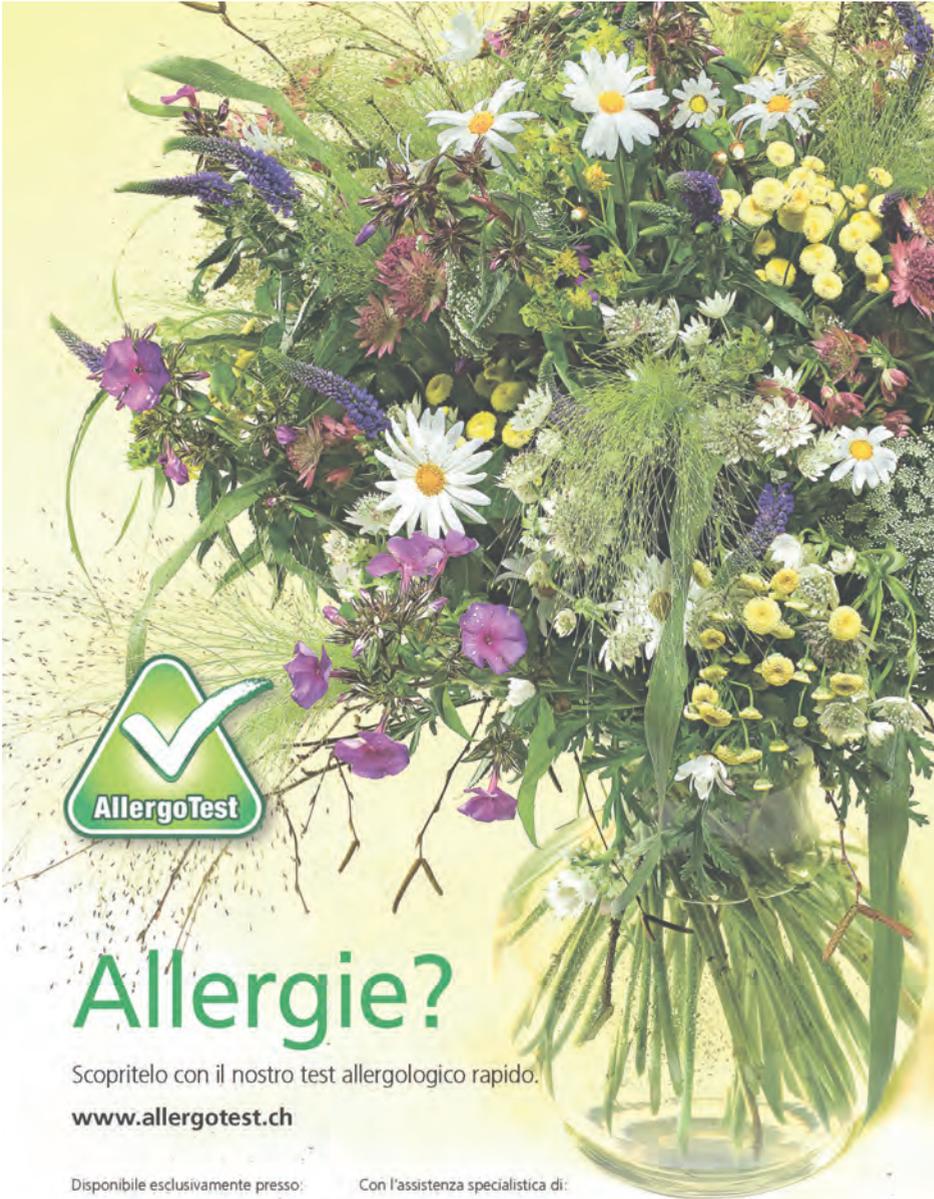
Anouar Brahem

tagonisti della serata il Colin Vallon Trio e l'Elina Duni Quartet (di cui lo stesso pianista, titolare del trio, fa parte). Sarà una serata che privilegia la riflessione, la calma, i colori pastello del pianista romando, accompagnati nella seconda parte dalla voce dell'albanese Duni, trasferitasi a Ginevra a 11 anni. Ne nasce una tavolozza che abbina suoni e ritmi balcanici agli accenni quasi ambient delle composizioni di Vallon.

Venerdì 4 dicembre l'Auditorio RSI ospiterà il grande maestro tunisino dell'oud (liuto arabo) Anouar Brahem con il suo quartetto, accompagnato per l'occasione anche dall'Orchestra della Svizzera italiana diretta da Antonello Manacorda. Verrà proposto dal vivo il più recente album del musicista tunisino, "Souvenance", registrato proprio a Besso nella stessa formazione. I concerti verranno trasmessi in diretta su Rete Due.



Garrison, Coltrane DeJohnette.



Allergie?

Scopritelo con il nostro test allergologico rapido.

www.allergotest.ch

Disponibile esclusivamente presso:

AMAVITA +

Con l'assistenza specialistica di:

aha ALLERGIEZENTRUM SCHWEIZ
CENTRE D'ALLERGIE SUISSE
CENTRO ALLERGIE SVIZZERA

Giovedì 5 novembre, ore 20.30

Venerdì 6 novembre, ore 20.30

Gabbiano

di Anton Cechov

con: Giovanni Crippa, Ruggero Dondi, Mariangela Granelli, Igor Horvat, Emiliano Masala, Maria Pilar Pérez Aspa, Fausto Russo Alesi, Giorgia Senesi, Anahi Traversi

partecipazione di Antonio Ballerio

musiche: Zeno Gabaglio

Prima internazionale

Un giovane teatrante pieno di dubbi sulla necessità del fare teatro oggi, un famoso scrittore che si interroga sulla necessità o meno di scrivere, una giovane ambiziosa che sogna il successo, una donna di successo che non sogna, un'umanità che desidera essere personaggio, personaggi che si specchiano in un lago che mostra la loro misera umanità.

Lunedì 23 novembre, ore 20.30

Martedì 24 novembre, ore 20.30

La cativissima

con: Natalino Balasso, Francesca Botti, Marta Dalla Via, Andrea Pennacchi, Silvia Piovan e Stefano Scandaletti

musiche originali:

L'Orchestra di Molto Agevole

“La Cativissima (Epoepa di Toni Sartana)” è la prima commedia di un progetto di trilogia che Natalino Balasso ha preparato per il Teatro Stabile del Veneto. L'idea è quella di creare l'epopea di un personaggio surreale e fuori dagli schemi, Toni Sartana, il quale non ha mezzi termini, non ha remore morali ed è totalmente ignaro di ciò che significa correttezza. Toni Sartana tradisce chiunque pur di raggiungere il suo scopo che, per inciso, sembrerebbe sconosciuto anche a lui stesso. In questa prima commedia si assiste alla



“Gabbiano”, di Anton Cecov.

resistibile ascesa di Toni Sartana, da semplice sindaco di un piccolo paese di campagna fino ai vertici del suo partito, in seno al quale tradirà anche gli amici più fidati pur di assumere la massima carica della Regione Serenisima: Assessore ai Schei. Ma questo non gli basterà, vorrà giungere a conquistare anche la confinante Regione Giulia all'inseguimento del Potere fine a se stesso. In questo clima da fantapolitica, in un tempo non definito, che potrebbe essere il futuro, Toni Sartana riluce come una sorta di Ubu Re veneto; fa ruotare gli eventi attorno a

sé, istigato da una moglie, la signora Lea, che, come una moderna lady Macbeth, è forse più crudele di lui. Tutto questo porterà a una rovinosa caduta ma, come Ubu, Sartana ha la consistenza dei pupazzi di gomma, non si fa mai male, casca sempre in piedi. Egli è salvato dalla sua stessa inconsapevolezza.

Martedì 1 dicembre, ore 20.30

Mercoledì 2 dicembre, ore 20.30

Molière: la recita di Versailles

novità di Stefano Massini, Paolo Rossi, Giampiero Solari tratto da “L'improvvisazione di Versailles” di Molière

con: Paolo Rossi, Lucia Vasini, Fulvio Falzarano, Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciani, Stefano Bembì, Mariaberta Blasko, Riccardo Zini, Irene Villa, Karoline Comarella, Paolo Grossi

canzoni originali: Gianmaria Testa

musiche: eseguite dal vivo da “I Virtuosi del Carso

“L'improvvisazione di Versailles” (L'Impromptu de Versailles) è una



Natalino Balasso

IL CARTELLONE AL LAC



Umberto Orsini

Sabato 12 dicembre, ore 20.30
Domenica 13 dicembre, ore 16.30

Il prezzo

di Arthur Miller

regia di Massimo Popolizio

con: Umberto Orsini, Massimo Popolizio, Alvia Reale, Elia Schilton scene Maurizio Balò

direzione artistica: Umberto Orsini

La Compagnia Umberto Orsini porta in scena l'opera di Arthur Miller che, con spietata lucidità e amara compassione, fotografa le conseguenze della devastante crisi economica del '29. Protagonisti di questo spettacolo, due fratelli che, alcuni anni dopo la morte del padre, si incontrano per sgombrare un appartamento in via di demolizione, e un vecchio broker, chiamato per stabilirne il prezzo. La paura della perdita improvvisa del benessere porterà a tutta una serie di incomprensioni e menzogne. Scritto nel 1968, "Il prezzo" di Miller è un'ottima occasione di riflessione sulla situazione odierna e le sue incertezze.

commedia scritta da Molière nel 1663 in cui il capocomico francese mette in scena se stesso e la sua Compagnia, dichiarando apertamente le sue idee sull'arte drammatica e abbozzando quella "Comédie des comédiens" che da molto tempo, si dice, aveva intenzione di scrivere. Con l'intento di fondare la nuova commedia di carattere e di costume, Molière riassume l'esperienza del teatro comico italiano e, in particolare, della Commedia dell'arte, ritenendo necessario realizzare opere che attraggano il pubblico, non soltanto quello della corte e di Parigi, ma anche la "platea che si lascia coinvolgere".

La riscrittura dell'opera, firmata da Stefano Massini, Paolo Rossi e Giampiero Solari, si prefigge di approfondire l'arte comica, di fondere la tradizione e l'attualità con rigore e poesia. Nasce così una divertente rappresentazione della vita quotidiana dei teatranti, alla ricerca del capolavoro, tra brani

tratti dalle commedie più celebri e stralci della biografia straordinariamente affascinante del grande capocomico francese.

Un viaggio nel teatro, nelle opere e nella biografia di Molière, il racconto del dietro le quinte di una Compagnia in prova che deve allestire uno spettacolo in tutta fretta, una nuova commedia che mette a confronto, in un gioco di specchi temporali ed esistenziali, il lavoro e la vita del capocomico Molière e del personaggio capocomico Paolo Rossi.

*Il cartellone si chiude
il 24 e 25 maggio 2016
con lo spettacolo
"Arlecchino servitore di due
padroni" di Luca Goldoni
con la regia di Giorgio Strehler*



RASSEGNA DESTINATA A RIFLESSIONI SUL CONCETTO DI MEMORIA E DI TEMPO

La Stagione 2015-2015 del Cinema Teatro di Chiasso propone cinque titoli - a partire dalla scorsa fine di ottobre - fino alla chiusura in aprile. Queste le riflessioni e la presentazione dei film dello scrittore e regista Matteo Fontana, che indaga da una parte sul concetto di memoria e dall'altra su quello di tempo, due punti cardinali del cinema: «Il cinema è sequela di fotogrammi, ovvero sequela ordinata di istanti di memoria fotograficamente sottratti al reale e trasferiti su uno schermo, "salvati", isolati e proposti ad uno spettatore, che di fatto "vede il già accaduto" vivendolo come "accadente". In "The Edge of Tomorrow", il personaggio interpretato da Tom Cruise è costretto a rivivere indefinitamente un'unica giornata, inserita nel contesto - da puro cinema di fantascienza - di una guerra tra umani e alieni. Quello che per certi aspetti è un film molto semplice trae linfa dalla riflessione sul Tempo e sulla Coscienza: infatti, solo il personaggio del protagonista ha memoria della giornata che continua a ripetersi; per gli altri, il Tempo, pur ripetuto, è "normale". Il ricordo non esiste. Allo stesso modo, in "Source Code", bella prova registica, seppur di genere, del futuro regista di "Moon", Duncan Jones, un mac-



Tom Cruise in "The Edge of Tomorrow".

chinario futuristico consente ad un soldato di rivivere alcuni minuti di tempo passato, alla ricerca di tracce di un attentato già accaduto, eppure, per lui, nel tempo soggettivo, ancora da verificarsi, e di conseguenza... ancora evitabile. In questo caso, il già accaduto si configura come modificabile, forse solo all'interno di una coscienza imprigionata, come quella del soldato-cavia, che poi altri non è che lo spettatore del film, costretto ad accettare ciò che il regista gli propone, platonicamente obbligato a fidarsi delle immagini-ombre, in movimento sullo

schermo, nel microcosmo della sala cinematografica, che per un po', per la durata del film, sarà il suo mondo, il suo universo.

Ma che cosa è ricordo e che cosa è illusione? Se lo chiede il grande Alfred Hitchcock con "La donna che visse due volte", mirabolante giallo psicologico che perturba per quanto riesce a interrogarsi su uno dei temi da sempre più inquietanti per l'uomo: il doppio. E il mistero, anche in questo caso, nasce da un ricordo: Scottie (James Stewart) crede di riconoscere una persona che dovrebbe essere morta. E pur di aver ragione, giunge a trasformare quella persona in base a quello che pensa essere il suo ricordo di lei! Raramente il maestro del brivido è riuscito a spingersi così a fondo nella destabilizzazione dello spettatore (e gioverà ricordare che il titolo originale, "Vertigo", allude proprio alla destabilizzazione, alla vertigine. Vertigine per l'altezza, certo, ma anche per lo smarrirsi in un ricordo mendace, inaccettabile, strano, non realistico).

Di Alfred Hitchcock
"La donna che visse due volte".



LA STAGIONE AL CINEMA TEATRO DI CHIASSO

Il "Vertigo" dei giorni nostri è il geniale "Memento" di Christopher Nolan, regista poi assunto agli onori del cinema hollywoodiano con la saga di Batman interpretata da Christian Bale. "Memento" è letteralmente un film fatto di memoria, un film montato all'incontrario, nel quale, dall'ultima scena alla prima, il protagonista (privo di capacità di registrazione dei ricordi) dovrà capire perché e per quali vie è giunto a compiere un'azione orribile come un omicidio. Le polaroid che egli continuamente scatta, appuntandovi in calce i fatti e le impressioni che dovrebbero aiutarlo a muoversi in un mondo che per lui si connota continuamente come inedito e nuovo, sono frammenti di tempo/memoria, fotogrammi che, presi in sé, si riveleranno terribilmente incapaci di restituire la verità di una storia.

E per concludere, come non tributare un sentito omaggio a colui che sul dittico Tempo/Ricordo ha costruito quella che è forse la maggiore opera letteraria del '900? Marcel Proust, con la sua "Ricerca del Tempo perduto", ben rappresentata (seppur parzialmente) ne "Il tempo ritrovato" di Raoul Ruiz. Un film ondivago e irrisolto, ma fascinoso e lieve, che tenta un'impresa impossibile (non riuscita nemmeno a Visconti, tanto per fare un



Sam Rockwell in "Moon", film di fantascienza diretto da Duncan Jones.

esempio): restituire in immagini quel senso di "accaduto sfuggito" che Proust ha saputo trasmettere in modo così straordinario con la scrittura. Ma la scrittura resta, l'immagine no. L'immagine cinematografica si imprime per 24 volte al secondo sulla retina, e poi lascia il posto ad un'altra, un'altra, un'altra ancora, in un gioco di successione cui solo la coscienza (e il ricor-

do) dello spettatore possono dare un effettivo senso, soprattutto in un film in cui i salti temporali sono così evidenti, e così azzardati».



Fra il passato, il presente e il futuro, a **beneficio** della nostra clientela e di noi stessi.



Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

OCCHIALI



ESAMI DELLA VISTA



STUDIO PER LENTI A CONTATTO

DYNOPTIC
PARTNER

LA SITUAZIONE GENERALE DELL'AVIFAUNA IN SVIZZERA

Come stanno attualmente gli uccelli nidificanti, di passo e svernanti in Svizzera? Quali sono gli ultimi sviluppi sia per quanto riguarda le specie minacciate sia per quelle diffuse? Con la sua nuova pubblicazione, la Stazione ornitologica svizzera ne presenta un breve quadro generale riassuntivo. In questo rapporto pubblicato a cadenza annuale vengono riassunte le ultime conoscenze risultanti dai diversi progetti di sorveglianza, effettuati in tutte le regioni del Paese con il sostegno di oltre duemila collaboratrici e collaboratori volontari. Con questo quadro generale si offre uno sguardo scientificamente fondato ma di facile comprensione sulla situazione degli uccelli svizzeri. Il rapporto presenta, tra l'altro, lo Swiss Bird Index SBI e sostituisce così la scheda informativa pubblicata finora. Nel 2015 il contenuto si concentra soprattutto sulle specie delle zone umide e degli specchi e corsi d'acqua.

Ogni anno mezzo milione circa di uccelli acquatici svernano sui nostri laghi e molti di essi vengono in Svizzera espressamente a questo scopo. Il quaranta per cento dei nostri uccelli nidificanti, molti dei quali sono specie delle zone agricole, figura sulla lista rossa delle specie a rischio estinzione. Con una sorta di "analisi dello stato di salute", per la prima volta la Stazione or-



Cinciarella

nitologica riassume le cifre riguardanti la situazione degli uccelli della Svizzera in una sola pubblicazione. Quest'ultima può essere considerata uno strumento di misura della situazione globale della natura nel nostro Paese.

Al centro del rapporto lo Swiss Bird Index SBI mostra l'evoluzione degli effettivi degli uccelli nidificanti negli ultimi 25 anni. Per le specie minacciate l'indice parziale mostra che gli effettivi si stanno stabilizzando ad un basso livello. I prossimi anni mostreranno se abbiamo veramente già toccato il fondo o se le specie minacciate stiano di nuovo risalendo la china. Contemporaneamente, censimenti effettuati in tutto il Paese, con la collaborazione di circa mille volontari, mo-

strano che anche gli effettivi di specie molto diffuse, che non figurano sulla lista rossa, si stanno assottigliando. A queste appartiene per esempio il Verzellino: rispetto a solo un quarto di secolo fa, in primavera il suo canto - che stranamente assomiglia al rumore di una catena di bicicletta arrugginita - si è fatto nettamente più raro. La Stazione ornitologica ha il compito di scoprire le cause di queste diminuzioni di effettivi e di elaborare misure di conservazione.

Lo Swiss Bird Index SBI è stato sviluppato nel 2005 dalla Stazione ornitologica svizzera quale set di indicatori della situazione dell'ambiente. Documenta la situazione degli uccelli nidificanti svizzeri a partire dal 1990. Lo SBI, come pure i suoi indici parziali, si basa sullo sviluppo degli effettivi di 173 specie di uccelli indigeni nidificanti regolari; quantitativamente, essi contribuiscono tutti in maniera uguale allo SBI o ad un indice parziale. Le specie di differenti habitat sono censite con metodi di rilevamento diversi, riassunti in quattro progetti di monitoraggio. Solo per quanto riguarda l'anno 2014, alla base dello studio ci sono circa 167 mila singole osservazioni di 976 collaboratrici e collaboratori volontari.



Beccaccia

Promemoria SES

Scegliere lampadine a basso consumo energetico ti fa risparmiare e ti illumina la vita!



Società Elettrica Sopracenerina

www.ses.ch

Vini del Ticino

QUALITÀ, TRADIZIONE E PASSIONE



Ticinowine

promozione vitivinicola ticinese

www.ticinowine.ch



Svizzera. Naturalmente.

Bere con moderazione, gustare a fondo

TICINO
GIARDINI NATURALI
SULLA RIVISTA DI PRO NATURA

La rivista fornisce alcuni consigli utili per aprire i giardini privati alla biodiversità, dove fiori e colori sostituiscono i monotoni tappeti verdi all'inglese così alla moda nella società odierna. La recente pubblicazione di Pro Natura Ticino si apre con un articolo dedicato alla storia dei giardini e mostra come la loro evoluzione ha seguito il ritmo delle differenti culture. C'è il giardino romantico, quello rinascimentale e quello medievale, ma non solo. La struttura e le funzioni dei vari giardini ci svelano come in epoche e zone geografiche diverse veniva concepito il rapporto fra uomo e natura. Si tratta di una rivista che fa pensare e propone spunti per una riflessione personale sul proprio rapporto con la natura e fornisce anche utili consigli per aprire il proprio giardino a flora e fauna delle nostre latitudini. Come iniziare, cosa piantare per avere un prato colorato e una siepe ricca d'uccellini, quali strutture offrire come alloggio alla piccola fauna e quali invece evitare. Le pagine centrali riassumono e illustrano alcuni di questi suggerimenti in un "ricettario" di dodici consigli per un giardino naturale.

Per risvegliare un contatto profondo con la natura non c'è niente di meglio che districarsi con gli ortaggi e la rivista non manca di trattare anche questo tema. Che soddisfazione racco-



La copertina della pubblicazione di ProNatura Ticino è a disposizione gratuitamente.

gliere frutta e verdura cresciuta nel proprio lembo di terra; un piacere che si sta riscoprendo anche nelle grandi città dove nascono sempre più orti sociali e condivisi. Attenzione però ai pesticidi e agli insetticidi: meglio produrre meno e meno bello, ma più sano. La rivista "Giardini naturali",

composta da 16 pagine con molte immagini, può essere ordinata gratuitamente alla sede di Pro Natura Ticino a Bellinzona.

6900 Lugano
 Contrada di Sassello 4
 tel 091 922 72 44
 fax 091 922 72 45

- Occhiali
- Strumenti ottici
- Test visivi
- Studio per lenti a contatto



**Tutto per la
vostra salute
e la vostra
bellezza.**

**Il team della nuova Farmacia
Amavita Lugano la consiglierà
molto volentieri in ogni momento,
in modo competente e senza
appuntamento.**

Farmacia Amavita Lugano

Via Soave 8
6900 Lugano
Tel. 058 878 26 70

AMAVITA 

Osteria Grotto Da PIERINO

... e la nostra tradizione continua da quasi 50 anni.



Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

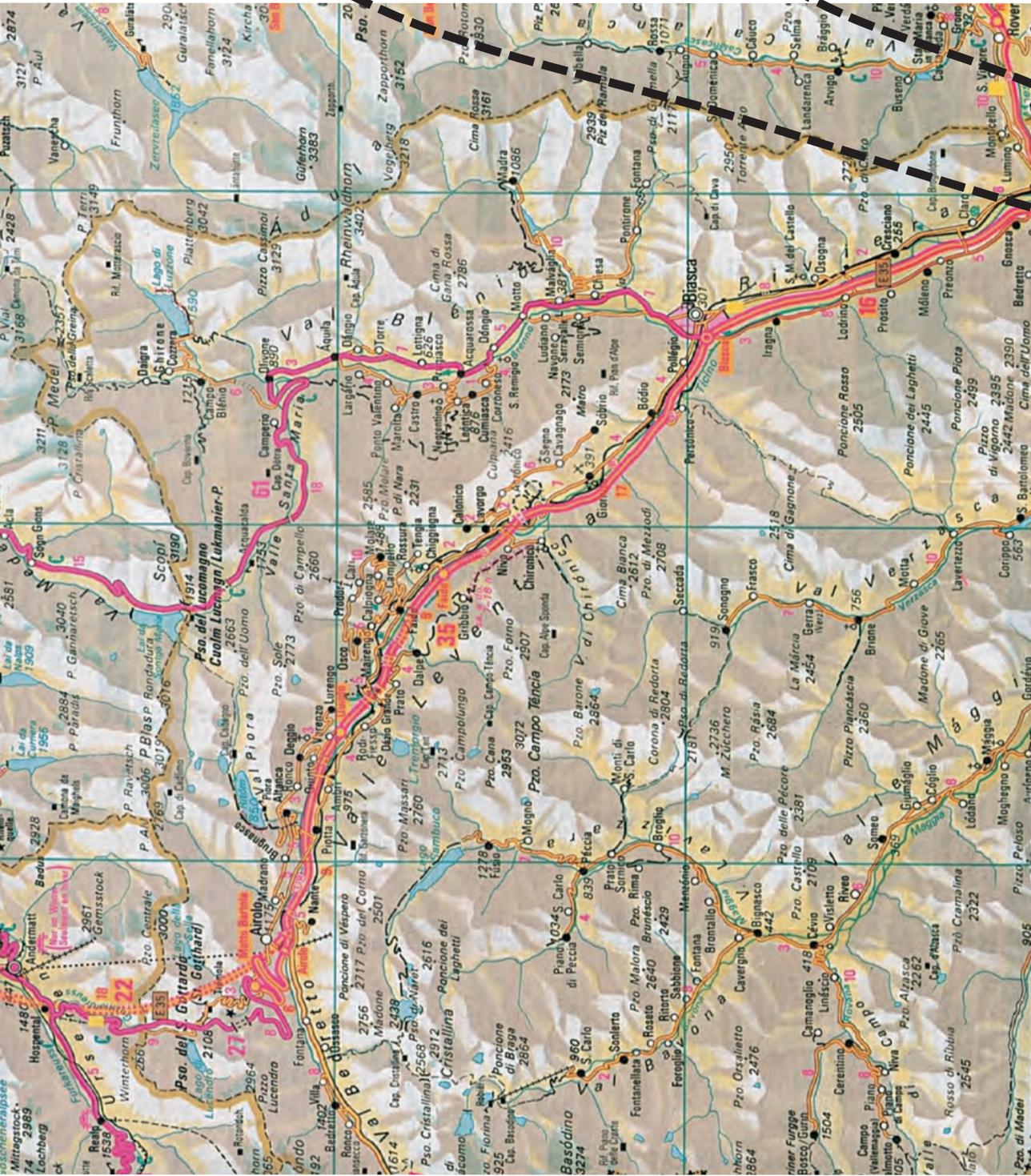
Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch

proprietà: Fam. Mauro Cassina





Occhio al futuro



Contrada di Sassello 4
6900 Lugano
Tel. 091 922 72 44
info@cocchibrughera.ch

Fra il passato, il presente e il futuro, a beneficio della nostra clientela e di noi stessi.

OCCHIALI

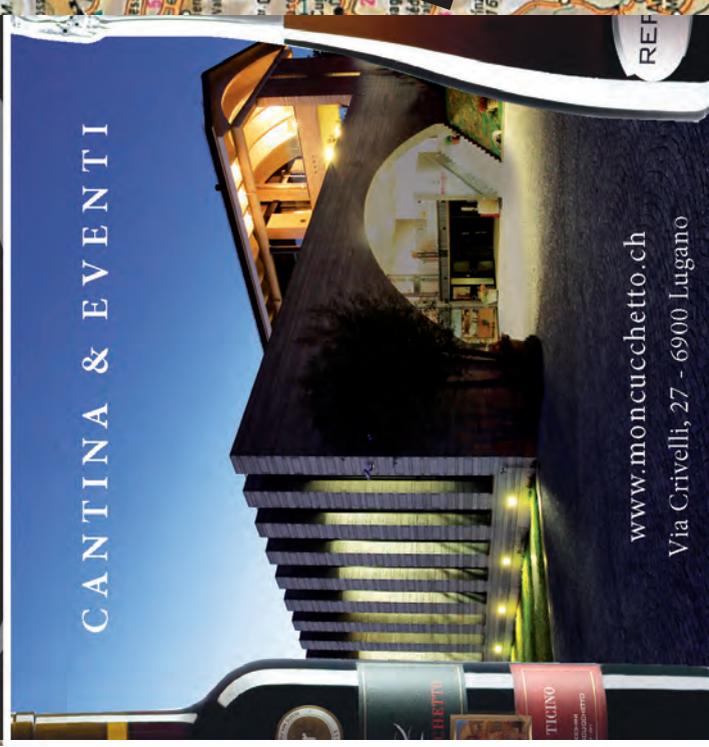
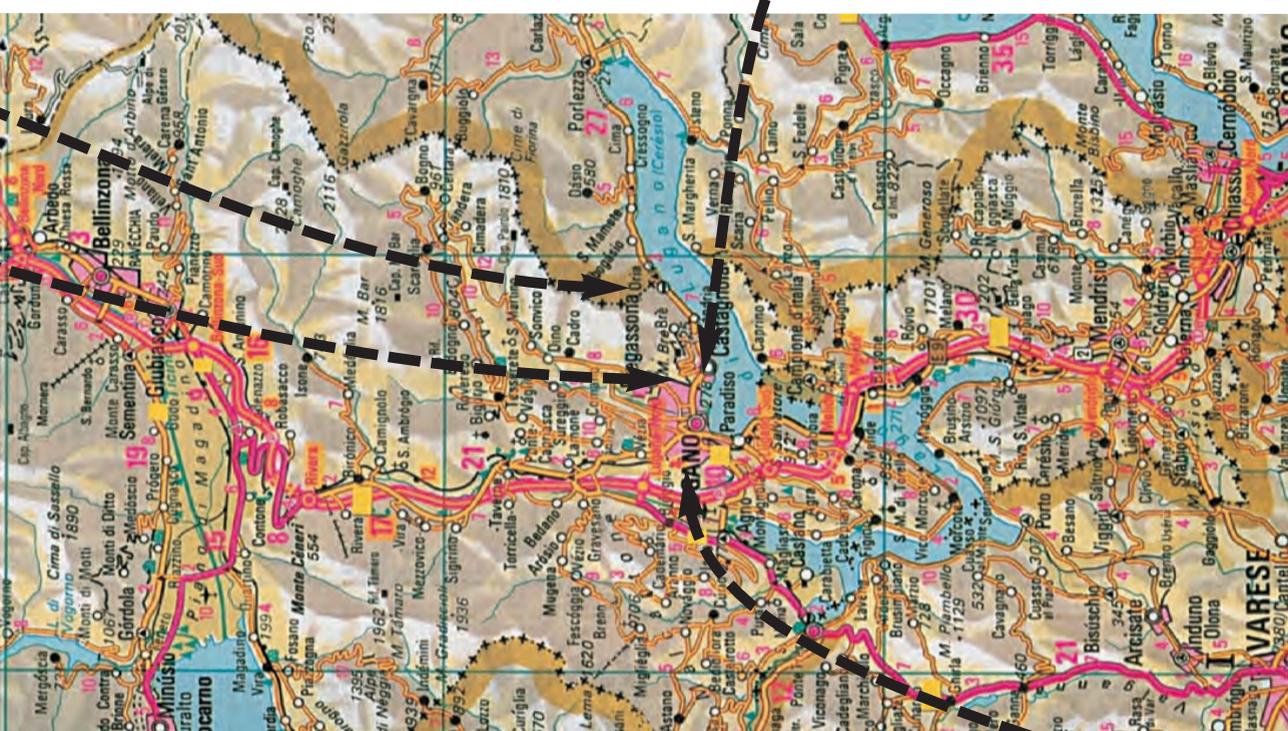


ESAMI DELLA VISTA



STUDIO PER LENTI A CONTATTO

DYNOPTIC
PARTNER



CANTINA & EVENTI

www.moncucchetto.ch

Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano

<i>ristorante</i>	<i>tel (091)</i>	<i>giorni di chiusura</i>	<i>ambiente</i>	
Ecco , Hotel Giardino, Via del Segnale, Ascona	785 88 88	lunedì e martedì	raffinato	☉☉ Michelin
Locanda Barbarossa , Hotel Castello del Sole, Ascona	791 02 02		elegante	☉ Michelin
Seven , Piazza/via Moscia 1, Ascona	780 77 77	domenica sera	raffinato	☉ Michelin
Arté , Piazza Bossi, Lugano Cassarate	973 48 00	domenica e lunedì	elegante	☉ Michelin
Tentazioni , via Cantonale, Cavigliano	780 70 71		elegante	☉ Michelin
Conca Bella , San Simone, Vacallo	697 50 40	domenica e lunedì	elegante	☉ Michelin
Locanda Orico , Via Orico 13, Bellinzona	825 15 18	domenica e lunedì	rustico elegante	☉ Michelin
Da Candida , Via Marco 4, Campione d'Italia	649 75 41	lunedì e martedì	classico elegante	☉ Michelin
Villa Principe Leopoldo , Via Montalbano, Lugano	985 88 55		raffinato	
La Brezza , Hotel Eden Roc, Ascona	791 01 71	da novembre a marzo	elegante	
Aphrodite , Hotel Giardino, Via al Segnale, Ascona	785 88 88		raffinato	
La Brasera , Via Cantonale, San Vittore - Grigioni	827 47 77	lunedì	rustico raffinato	
Al Portone , Viale Cassarate 3, Lugano	923 55 11	lunedì e domenica	elegante	
Relais Villa Castagnola , Viale Castagnola 31, Lugano	973 25 55		classico elegante	
Osteria dell'Enoteca , Contrada Maggiore, Losone	791 78 17	lunedì e martedì	elegante	
Da Enzo , Ponte Brolla	796 14 75	mercoledì e giovedì a mezzogiorno	elegante	
Vecchia Osteria Seseglio , Via Campora 11, Seseglio	682 72 72		rustico elegante	
Marina , Via Albarelle 16, Ascona	785 71 71		semplice elegante	
Lachiesa , Via del Tiglio 1, Locarno-Monti	752 03 03	lunedì	classico	
Locanda Locarnese , Via Bossi 1-Piazza Grande, Locarno	756 87 56		moderno elegante	
Osteria al Giardinetto , Muro degli Ottevi, Brissago	793 31 21	mercoledì	rustico elegante	
Ai Giardini di Sassa , Via Tesserete 10, Lugano	911 41 11		elegante	
Rodolfo , Pablo Ratti, Vira Gambarogno	795 15 82	domenica sera e lunedì	rustico elegante	
Vicania , Alpe Vicania, Vico Marcote-Carona	980 24 14	lunedì e martedì	rustico elegante	
Osteria Boato , Viale Lungolago, Brissago	780 99 22		classico	
Enoteca Bottega del Vino , Via Luini 13, Locarno	751 82 79	domenica	stile cantina	
Antica Osteria Il Malatesta , Via Pescatori 8, Muralto	735 00 00	martedì e mercoledì	semplice	
Forni , Via Stazione, Airolo	869 12 70		classico	
Al Ponte dei Cavalli , Cavigliano	796 27 05		semplice	
Golf Gerre , via alle Gerre 5, Losone	785 11 90		classico elegante	
Osteria Chiara , vicolo dei Chiara, Muralto	743 32 96	domenica	rustico semplice	
Osteria del Centenario , Viale Verbano 17, Muralto	743 82 22	domenica	classico	
Da Valentino Vicolo Torretta 7, Locarno	752 01 10	domenica, lun e sab a mezzogiorno	rustico elegante	
Ronchetto , via Nasora 25, Comano	941 11 55		semplice	
Lago Swiss Diamond , Riva Lago Olivella, Vico Marcote	735 00 00		elegante	
Osteria Mistral , Via Orico 2, Bellinzona	825 60 12	domenica	classico	
Osteria Concordia , Muzzano	966 44 34	lunedì	semplice	
Osteria Centrale , Piazza della Chiesa, Intragna	796 12 84		semplice	
Le bucce di Gandria , Via Cantonale, Gandria	225 88 33	lunedì e martedì	semplice	
Osteria Sasso Corbaro , Castello di Sopra, Bellinzona	825 55 32		rustico elegante	
Stazione , Strada Cantonale, Lavorgo	865 14 08	domenica sera e lunedì	classico	
Osteria Penel , Via Moncucco 35, Lugano-Besso	967 10 70	domenica	rustico elegante	
Cittadella , Via Cittadella, Locarno	751 58 85		classico elegante	
Grotto Grillo , Via Ronchetto 6, Lugano	970 18 18	domenica	rustico elegante	
Motto del Gallo , Via Bicentenario 2, Taverne	945 28 71	domenica, lunedì a mezzogiorno	rustico elegante	
Anema e Core , Via Capelli, Viganello	971 24 36	domenica	classico	
Della Carrà , Carrà dei Nasi, Ascona	791 44 52	domenica	rustico elegante	
Ristorante Stazione , Via Pietro Fontana, Tesserete	943 15 02	mercoledì	classico	
Luce al Gargantini , Riva Albertoli 5, Lugano	921 18 76	domenica	moderno elegante	
Groven , Pascol de la Capela 1, Lostallo- Grigioni	830 16 42	domenica sera e lunedì	classico	

LE MINESTRE E LE ZUPPE

EGITTO

RISO E LENTICCHIE

KOSHARI

Ingredienti per 4 persone

200 g di lenticchie, 200 g di riso a grana lunga, 10 cucchiaini d'olio d'oliva, 2 cipolle medie, 1 spicchio d'aglio tritato, 1 cucchiaino di salsa di pomodoro, sale.

Preparazione

Affettare le cipolle ad anelli e soffriggerle in 8 cucchiaini d'olio d'oliva. Aggiungere l'aglio tritato, soffriggere per altri 2 minuti, aggiungere la salsa di pomodoro, mescolare e continuare la cottura a fuoco lento per 5 minuti.

Lavare bene le lenticchie in acqua corrente. Portarle a bollire in una pentola grande con 7,5 dl d'acqua e un cucchiaino di sale. Cuocerle per circa un'ora, fino a quando saranno tenere.

Lavare e scolare il riso; scaldare 2 cucchiaini d'olio in una padella, tostare il riso a fuoco medio per 2-3 minuti. Cuocere per 20 minuti con 4 dl d'acqua e un cucchiaino di sale. Aggiungere il riso alle lenticchie mescolando bene con una forchetta.

Versare riso e lenticchie in una pentola, aggiungere il soffritto di cipolla e pomodoro, mescolare per 10 minuti senza togliere la pentola dal fuoco. Servire in piatti fondi.



Riso e lenticchie in Egitto.

FRANCIA

ZUPPA DI VERDURA AL BASILICO

SOUPE AU PISTOU

Ingredienti per 6 persone

500 g di fagiolini verdi, 1 kg di fagioli freschi, 250 g di zucca, 2 carote, 4 pomodori maturi, 1 cipolla media, 2

patate medie, 2 spicchi d'aglio, 100 g di pasta da minestra;

per condire: 100 g di formaggio grattugiato (parmigiano, gruyère, sbrinz), sale;

per il 'pistou': 1 mazzetto di basilico fresco (50 g), 3 spicchi d'aglio, 100 grammi di formaggio grattugiato (parmigiano, gruyère, sbrinz), 1 dl d'olio d'oliva.

Preparazione

Sgranare i fagioli. Sbucciare e tagliare a dadini la zucca, le carote, le cipolle, i pomodori e le patate. Spuntare e tagliare a pezzetti i fagiolini. Schiacciare gli spicchi d'aglio. Far cuocere i fagioli in acqua bollente e sale per 30 minuti, quindi aggiungere l'aglio e le altre verdure, tranne i fagiolini, e cuocere per 30 minuti a fuoco lento.

IL PROFUMO DI UN'INTUIZIONE



All'origine
di una grande intuizione,
una grande esperienza.



GIALDI

gialdi.ch



LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO

Aggiungere i fagiolini e continuare la cottura per altri 30 minuti.

Per preparare il "pistou": pestare l'aglio nel mortaio aggiungendo poco a poco il basilico e lavorando fino a ottenere una pasta omogenea. Aggiungere poco a poco il formaggio grattugiato e l'olio versato a filo, lavorando senza sosta fino a che diventerà una crema densa. Quando le verdure saranno pronte, aggiungere la pasta e cuocerla. Togliere dal fuoco e incorporare il "pistou".

Mescolare bene e servire, mettendo in tavola a parte il formaggio grattugiato.

ISRAELE

FAGIOLI E SPINACI

SHUIT IM TERED

Ingredienti per 4 persone

1 kg di spinaci, 300 g di fagioli secchi, 4 pomodori maturi, 2 dl di brodo di carne, 5 cucchiaini d'olio d'oliva, sale.

Preparazione

Far rinvenire i fagioli nell'acqua per 10-12 ore. Una volta scolati, risciacquarli e cuocerli a fuoco lento in pentola, coperti d'acqua, per un'ora e mezza o due, eventualmente aggiungendo acqua durante la cottura. Quando saranno cotti, scolarli e lasciarli raffreddare.

Pulire gli spinaci, lavarli più volte e spezzettarli.

In una pentola soffriggere per 15 minuti i pomodori sbucciati e tagliati a pezzetti. Aggiungere gli spinaci, continuare la cottura per altri 5 minuti, quindi incorporare il brodo e i fagioli, salare se necessario, coprire e far cuocere per altri 30 minuti.

Servire caldo.



Fagioli e spinaci in Israele.

TUNISIA

ZUPPA DI PESCE

CHORBAT EL HOUT

Ingredienti per 4 persone

750 g di pesce vario (coda di rospo, scorfano di fondale, ecc), 2 piccole cipolle, 1 spicchio d'aglio, 2 cucchiaini di salsa di pomodoro, 1 cucchiaino di paprica, mezzo cucchiaino di caenna, mezzo cucchiaino di cumino, 1,5 l d'acqua, 100 g d'orzo perlato, il succo di un limone, 2 cucchiaini di prezzemolo tritato, 6 cucchiaini d'olio d'oliva, sale.

Preparazione

Pulire il pesce, tritare la cipolla e l'aglio. Scaldare l'olio in una pentola e soffriggere le cipolle. Aggiungere al soffritto l'aglio, la salsa di pomodoro, la paprica, il pepe di caenna, il cumino e un poco di sale. Mescolare e continuare la cottura per 2-3 minuti. Assaggiare e se necessario salare.

Aggiungere il pesce e l'acqua e portare a ebollizione. Abbassare la

fiamma, coprire e far cuocere per 20 minuti.

Togliere il pesce dalla salsa, e una volta freddo eliminare tutte le spine. Poi sminuzzarlo e unirlo alla zuppa. Aggiungere l'orzo e cuocere per altri 20-30 minuti a pentola coperta.

Irrorare con il succo di limone e portare in tavola.

SPAGNA

GAZPACHO ANDALUSO

GAZPACHO ANDALUZ

Ingredienti per 4-6 persone

1 kg di pomodori maturi, 1 peperone verde, 2 spicchi d'aglio, 100 g di pane raffermo (solo la mollica), 1,5 dl d'olio extra vergine d'oliva, 4 cucchiaini d'aceto di vino bianco, 2 cucchiaini di sale;

per guarnire: 1 cipolla piccola (100 g), 1 pomodoro maturo e sodo (100 g), 50 g di peperone verde, 50 g di cetriolo, 1 uovo sodo, 100 g di pane raffermo.

*LE CUCINE TIPICHE DEI PAESI
CHE SI AFFACCIANO SUL MEDITERRANEO*

Preparazione

Inzuppare la mollica di pane in 1,5 dl d'acqua e sgocciolarla. Pelare e tagliare a pezzi i pomodori. Eliminare i semi del peperone e farlo a pezzetti; sbucciare gli spicchi d'aglio e tagliarli a pezzi.

Frullare il pane, i pomodori, il peperone e l'aglio con olio, aceto e sale, in modo da ottenere una crema non troppo densa. Salare, se necessario.

Trasferire il gazpacho in una terrina coperta e lasciarlo riposare almeno un'ora in frigorifero. Fare a dadini il pane e gli altri ingredienti della guarnizione e servirli in recipienti individuali come accompagnamento del gazpacho.

Al momento di servire il gazpacho si può diluire con acqua fredda.

ALGERIA

CREMA DI FAGIOLI

CHORBA LOUBIA MARHIYA

Ingredienti per 4-6 persone

600 g di fagioli secchi, 100 grammi di capelli d'angelo, 1 testa d'aglio, 1 peperone rosso secco, 1 cucchiaino di paprica, un pizzico di cumino in polvere, un pizzico di pepe nero macinato, 2 cucchiaini d'aceto, 2 cucchiaini di coriandolo fresco, 1 dl d'olio d'oliva, sale.

Preparazione

Far rinvenire i fagioli nell'acqua per 10-12 ore. Metterli a fuoco in una casseruola, coperti d'acqua. Unire gli spicchi d'aglio e il peperone secco e lasciarli cuocere a fuoco lento per un'ora e mezza o due, aggiungendo un po' d'acqua se necessario.

Passare i fagioli al passaverdura con l'acqua di cottura e unire l'olio, la



Minestra di pane e pomodoro in Portogallo.

paprica, il cumino, il pepe e un po' di sale.

Rimettere sulla fiamma, lasciare che si alzi il bollore, quindi incorporare i capelli d'angelo e far cuocere per altri 10 minuti.

Cospargere di coriandolo fresco, irrorare con l'aceto e servire.

PORTOGALLO

MINESTRA DI PANE

E POMODORO

SOPA DE PAO COM TOMATE

Ingredienti per 4 persone

1 kg di pomodori maturi, 1 cipolla media, 2 spicchi d'aglio, 4 uova, 400 grammi di pane raffermo (del giorno prima), 1 litro d'acqua, 6 cucchiaini d'olio d'oliva, sale.

Preparazione

Pelare i pomodori, eliminare i se-

mi e tagliarli a pezzetti. Tritare la cipolla e l'aglio. Tagliare il pane a fette sottili.

Scaldare l'olio in una casseruola e fare un soffritto con cipolla e l'aglio. Aggiungere i pomodori e continuare la cottura fino a quando avranno raggiunto una certa densità (20 minuti circa).

Aggiungere l'acqua e il sale e attendere che si alzi il bollore, poi rompere con delicatezza le uova nella casseruola, "affogandole" nella minestra.

Disporre sul fondo di una zuppiera le fette di pane sormontate dalle uova, su cui si verserà la minestra.

Servire molto caldo.

LO STORICO HOTEL DES ALPES PASSA IN GESTIONE A WALDIS RATTI

Waldis Ratti si è fatto conoscere nel panorama della ristorazione svizzera soprattutto per gli oltre tre decenni passati alla guida del raffinato e innovativo Rodolfo di Vira Gambarogno, prima di passare dall'altra parte del lago dove è stato impegnato per due stagioni al grotto Scalinata di Tenero. Ora ha deciso un nuovo salto professionale: da inizio novembre è gerente dell'Hotel Des Alpes di Dalpe. Ha ripreso la nuovissima struttura leventinese di proprietà della CEL Dalpe SA che gestisce i locali impianti idroelettrici, una società pubblica partecipata dal Comune stesso. La struttura è stata completamente riattata alla perfezione e con criterio dopo gli anni gloriosi della gestione degli ex proprietari, la famiglia di Cherubino Gianella, attiva con albergo e ristorante per oltre 60 anni.

Waldis Ratti riprende la conduzione della intera struttura disposta su tre piani che comprende ai rialzati la parte destinata all'alloggio e al pianterreno quello della ristorazione. In totale il nuovo Des Alpes propone 12 camere doppie tra primo e secondo piano, oltre a due grandi stanze ricavate nell'ampio sottotetto, queste adibite e arredate nello stile essenziale delle capanne alpine, con 6 letti singoli affiancati. Per le camere più ampie al



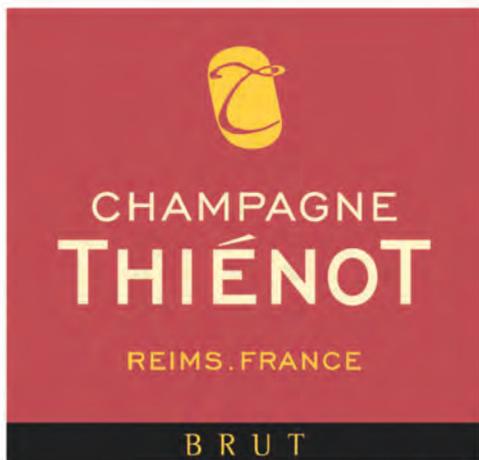
primo e secondo piano è stato sviluppato un concetto aderente alle famiglie, con letto matrimoniale e possibilità di utilizzo anche di ulteriori due letti a castello. Il tutto progettato e dotato nello spirito di un piccolo albergo di montagna gestito a conduzione familiare, pur se dotato di tutte le moderne strutture e attrezzature. Il fatto di essere stato completamente ristrutturato apporta ulteriore pregio a questa struttura situata a 1'200 metri d'altitudine, salendo per 8 km dall'uscita di Quinto, lasciata l'autostrada che passa per il San Gottardo.

La parte ristorazione, alla quale

Waldis Ratti apporterà la sua notevole esperienza, si svilupperà su proposte a suo dire semplici, ma sicuramente cariche della professionalità e dell'intuizione culinaria che lo contraddistinguono. Dalla cucina usciranno piatti della cucina classica con tocco moderno, e con qualche incursione nella tradizione della alta valle con le proposte fatte soprattutto di ricercata selvaggina nostrana.

Lo spazio riservato alla ristorazione è particolarmente ampio e vario. La sala interna può accogliere una trentina di commensali. E qui proprio di commensali bisogna parlare, in quanto l'arredamento è fatto da lunghi tavoli da 8 posti dove ci si accomoda alla bisogna in modo conviviale, condividendo la tavola con altri avventori. L'ambiente è particolarmente coinvolgente, in stile alpino e ricco di legno massiccio, con il contrasto sullo sfondo dell'ampia e moderna cucina a vista e nell'angolo la vecchia pigna. Oltre alla sala principale, il ristorante dispone di una luminosa veranda affacciata sul giardino e per l'estate di un'ampia terrazza, pure nel verde, che ai suoi tavoli può ospitare più di una cinquantina di clienti.



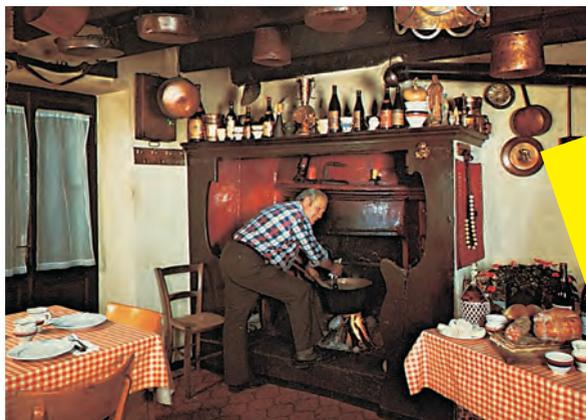


Bindella
la vita è bella

Bindella Viticoltura-Commercio Vini SA

Strada di Furnas 3 C. P. 114 6915 Pambio-Noranco T +41 91 994 15 41 F +41 91 993 03 87
info@bindellavini.ch

Osteria Grotto Da PIERINO - Cureggia



*... e la nostra tradizione
continua da quasi 50 anni:
siamo attivi dal 1967!*

Cucina nostrana

La vera polenta e minestrone al camino

Salumi propri - Formaggini

Ambiente familiare - Ampio giardino

CUREGGIA- Lugano

tel 091 941 87 96 - fax 091 941 88 86

www.grottopierino.ch - info@grottopierino.ch

Propr.: **Fam. Mauro Cassina**

UN "GOTTARDO" DA 10 E LODE PREMIATO AL CONCORSO NAZIONALE

Altro bel riconoscimento per il Caseificio dimostrativo del Gottardo SA di Airolo che lo scorso ad inizio autunno ha ottenuto una prestigiosa medaglia d'oro con il suo formaggio "Gottardo" in occasione del Concorso svizzero dei prodotti del territorio. All'importante rassegna di Delémont-Courtmelon, il formaggio ticinese - un prodotto a pasta semidura e con una stagionatura dai 60 ai 90 giorni - è anche stato scelto per il premio eccellenza nella categoria 'Prodotti lattieri', congiuntamente a "Raclette del Vallese Bio", "Gruyère DOP d'alpe" e "Sbrinz DOP". Si tratta dunque di un grande onore per il formaggio leventinese che è entrato in questa ristretta cerchia di premiati in compagnia di altre eccellenze della Svizzera casearia.

Il "Gottardo" è prodotto con attenta lavorazione a partire da latte della regione, fornito da diversi agricoltori di montagna che rinunciano al foraggiamento con insilati. Una parte della produzione di questo formaggio dal colore giallo-paglierino e dal pro-



fumo di montagna, matura in speciali cantine per dar luce al "Gottardo in grotta", formaggio che aveva ottenuto la medaglia d'oro a questo stesso concorso nel 2013.

Gli specialisti giudicano il "Gottardo" un formaggio che al naso esprime immediatamente le sue ricche no-

te lattiche di panna e burro fuso, per poi evolvere in note vegetali di fieno e di frutta secca, in particolare di nocciola. Il sapore è dolce, con una salinità molto equilibrata, mentre l'aroma sempre di burro fuso e nocciola è intenso e persistente. La struttura della pasta è elastica, e molto armoniosa.

LA SVIZZERA AI CAMPIONATI EUROPEI DI PASTICCERIA

Ai campionati europei della Coppa del Mondo della Pasticceria (CMP) che si terranno al Palexpo di Ginevra il 24 gennaio prossimo parteciperà il team svizzero formato da Jorge Cardoso, che sarà il candidato per il cioccolato, e Cédric Pilloud, che competerà come candidato per lo zucchero artistico. Solo tre squadre del continente europeo si contenderanno la finale mondiale di Lione del 2017, dove si darà appuntamento l'élite mondiale della pasticceria: l'obiettivo minimo della squadra svizzera è quindi quello della qualificazione al podio.

Il Club Coppa del Mondo della Pasticceria - Sezione Svizzera, il cui presidente è Marco Pasotti, cura la selezione e la preparazione della squadra nazionale svizzera, nonché tutti gli aspetti necessari in vista dei campionati europei di Ginevra e mondiali di Lione. Il club è nato nel 2014 e ha come sede ufficiale il Centro Professionale di Lugano-Trevano. L'obiettivo del Club è anche quello di creare un polo di eccellenza nazionale nel settore della pasticceria, attraverso il confronto con le avanguardie mondiali, e creare una sempre maggiore continuità con la formazione professionale.



**ENOTECA
PARADISO**

per bere con stile



Ticino | Italia | Francia | Distillati

SHOW ROOM con OLTRE 1000 etichette

Affidatevi alla consulenza del nostro Sommelier

Orari: LU - VE 14-19 | SA 09-18 | www.enotecaparadiso.ch
Via Bosia 4 - 6900 Paradiso

Una storia lunga mille anni all'insegna del buon vino e non solo. Questa in sintesi è la famiglia Antinori, nobile casato toscano attivo fin dal 1200 a Firenze, in cui si trasferisce da Calenzano (Firenze) espandendosi prima nel tessile (nel 1285 il casato si iscrive all'Arte della Seta) e poi nel settore creditizio. Infatti già nel '300 gli Antinori risultano iscritti all'Arte del Cambio aprendo ben presto succursali in tutta Europa. Fino ad allora il vino rappresentava un'attività parallela di famiglia che però ben presto diventa "una professione", quando nel 1385 Giovanni di Pietro Antinori si iscrive all'Arte dei Vinattieri. È nel 1898 che la storia di questi vinattieri diviene una vera e propria impresa moderna, grazie all'ingegno di Lodovico e Piero che fondano l'omonima "Fattoria".

Oggi l'azienda è diretta dal Marchese Piero Antinori e dalle figlie Albiera, Allegra e Alessia, coinvolte in prima persona nelle attività aziendali. Sede storica della Marchesi Antinori è da sempre stato l'omonimo Palazzo, prestigioso edificio rinascimentale situato nel cuore di Firenze nonché residenza di famiglia. Da poco la sede del-



Il Castello di Bolgheri.

l'azienda si è invece trasferita a Bargino, nel cuore del Chianti, dove sono state costruite le nuove cantine Antinori frutto di un progetto architettonico innovativo ideato nel rispetto dell'ambiente circostante.

Ad oggi le tenute di proprietà della famiglia Antinori si estendono per oltre 1700 ettari in Italia - di cui 1310 in Toscana ed Umbria, 44 in Piemonte, 350 in Puglia, 60 in Lombardia

(Franciacorta) - e altri 540 nel mondo, fra Stati Uniti, Ungheria, Cile e Malta. Il cuore della società resta indubbiamente la Toscana, dove la famiglia Antinori possiede numerose tenute: dal Chianti Classico al Montepulciano, dalla Maremma a Montalcino. La Tenuta Castello della Sala in Umbria, nella zona dell'Orvieto Classico Doc, la Casa Vinicola Prunotto in Piemonte, insieme a Montenisa, nel cuore della Franciacorta, ed ai vigneti pugliesi di Tormaresca siti in Castel del Monte e nel Salentino, completano il quadro dei possedimenti italiani dell'azienda Antinori. Per quanto riguarda le tenute estere, negli Stati Uniti il marchio Antinori Col Solare (nello stato di Washington) e Antica in Napa Valley (California); Tuzko-Bátaapáti in Ungheria, da cui vengono prodotti bianchi e rossi di qualità, un piccolo vigneto a Malta e, per finire, i recenti progetti in Cile che hanno dato vita a



I vigneti tra dolce collina e mare.

DA 26 GENERAZIONI I VINI DEI MARCHESI ANTINORI

vini che, come per tutti gli altri del resto, rispecchiano pienamente le caratteristiche del territorio in cui vengono prodotti, nel pieno rispetto delle loro origini.

I vini di alta gamma vengono principalmente destinati alla ristorazione d'eccellenza e alle enoteche. Il Tignanello, il Solaia, prodotti da due singoli vigneti della Tenuta di Tignanello nel Chianti Classico, e il Guado al Tasso, Bolgheri D.O.C. Superiore, infatti, competono con i grandi rossi mondiali. Il Cervaro, invece, il celebre bianco del Castello della Sala in Umbria, si classifica tra i migliori bianchi d'Italia.

La grande svolta, che ha permesso alla Marchesi Antinori di diventare una delle aziende di riferimento nel panorama enologico mondiale, avvenne all'inizio degli anni Sessanta quando padre e figlio, Niccolò e Piero, avviarono la "revisione critica del Chianti", creando il Tignanello, anche grazie all'apporto dell'enologo Giacomo Tachis. Il marchese Piero Antinori commenta in questi termini la spinta innovativa in questione: "il produttore di vino attento e coscienzioso deve interessarsi prima di tutto alla vigna, poi



al vino. È in questo modo che in trent'anni e più abbiamo affermato il nostro marchio come sinonimo di qualità". Il 1971 è l'anno in cui fu prodotto per la prima volta il Tignanello, grande vino di uve Sangiovese e Cabernet, considerato il precursore del Rinascimento del vino italiano ed il primo ad essere ribattezzato dagli americani "Super Tuscan", inaugurando così quella categoria di vini prestigiosi a cui si sono aggiunti poi il Solaia e grandi vini di altri produttori dell'intera Toscana. La Marchesi Antinori ha saputo anticipare i tempi, ha creato vini nuovi ed ha aperto nuove strade agli altri produttori, coniugando una copiosa produzione con un livello qualitativo eccellente. Piero Antinori dice "Abbiamo dimostrato, negli anni, che in Toscana ed Umbria c'era la possibilità di produrre vini di qualità, riconosciuti a livello internazionale, che potessero mostrare eleganza e finezza mantenendo sempre il carattere origi-

nario". Guardando avanti, dice: "La nostra biblioteca ha molti titoli, ma per noi non è abbastanza ricca. Abbiamo una missione che non è del tutto compiuta, il che ci spinge ad esprimere il vasto potenziale dei nostri vigneti e a conciliare il nuovo che rimane da scoprire con il patrimonio del gusto toscano che include tradizione, cultura, agricoltura, l'artistico ed il letterario, tutti fattori che infatti rappresentano l'identità della nostra azienda, di cui uno dei maggiori punti di forza sta nel fatto di essere in Toscana, o, se preferite, la nostra toscantità".



Il Tignanello, un vino simbolo dell'azienda Marchesi Antinori.

I VINI DELLA CASA VINICOLA ANTINORI

SONO IMPORTATI IN SVIZZERA DA

BINDELLA VITICOLTURA

COMMERCIO VINI SA

STRADA DI FURNAS 3

6915 PAMBIO NORANCO - LUGANO

TEL 091 994 15 41

INFO@BINDELLAVINI.CH

IL SASSELLA DI ALDO RAINOLDI UN VALTELLINA SUPERIORE DOCG

Nome del vino	Sassella Riserva Valtellina Superiore DOCG
Annata	2009
Vitigno	Nebbiolo (Chiavennasca).
Zona di provenienza	Comuni di Castione Andevenno e Sondrio; esposizione Sud, 270 - 600 a m s.l.m.
Vinificazione	Fermentazione con macerazione a temperatura controllata, cadenzata da cicli di follatura e rimontaggi; affinamento in botti di rovere per quasi due anni e poi in bottiglia per almeno un anno in cantine buie e fresche.
Gradazione alcolica	13,5 % Vol.
Colore	rosso rubino.
Profumo	intenso, con sentori di frutta sotto spirito, china e tabacco.
Sapore	delicato, etereo, con sentori di noce, ciliegie e susine sotto spirito. In bocca si presenta particolarmente armonico, vellutato e persistente.
Conservazione	15 anni se in ambiente adatto
Abbinamenti	formaggi stagionati come il "Bitto", carni rosse e selvaggina
Temperatura di servizio	16-18 °C
Bottiglie prodotte	20'600 bt da 75 cl; 260 magnum
Prezzo	Fr. 16,90.-/ bottiglia da 75 cl.



Importatore in Svizzera e distributore:

Vini Bee SA

Via Cantonale 1 - 6855 Stabio

tel 091 647 32 81 - fax 091 647 31 25

info@vini-bee.com - www.vini-bee.com

in vendita anche da:

Fiaschetteria italiana, Corso Pestalozzi 21a - 6900 Lugano

COSA SONO I FIORI DI BACH

IN CHE MODO I FIORI ESPLICANO SU DI NOI LA LORO AZIONE CURATIVA?

Così negli Anni 30 del secolo scorso arrivò alla conclusione il medico inglese Dr. Edward Bach: "La salute è il nostro retaggio, un diritto che ci spetta. Essa corrisponde alla completa simbiosi di anima, spirito e corpo. Non si tratta di uno stato ideale lontano e difficile da raggiungere, bensì di uno stato talmente semplice e naturale, che molti di noi semplicemente non ne sono coscienti". Ognuno dei 38 fiori selezionati dal Dr. Bach è mirato al raggiungimento di un particolare stato emozionale e spirituale. Ad essi si aggiunge una combinazione di cinque fiori, denominata "Rescue Remedy", ideata specificatamente per la soluzione di situazioni ardue e impegnative. 37 dei 38 fiori di Bach sono estratti da fiori selvatici o germogli di alberi. Unica eccezione è Rock Water, un preparato di acqua naturale di sorgente trattata con forze curative.

Analogamente a quanto avviene in altre forme di medicinali naturali, anche i fiori di Bach esplicano la loro azione curativa concentrandosi sul paziente visto come un individuo completo e non limitandosi alla cura della malattia o dei suoi sintomi. La loro azione si rivolge specificamente allo stato emozionale della persona interessata. Quindi può senz'altro acca-



dere che due persone affette dalla stessa malattia, come ad esempio l'artrite, ricorrono a diversi fiori. Forse una delle due persone ha accettato la sua malattia, mentre l'altra reagisce alla stessa con impazienza. Proprio per questo la scelta del fiore da impiegare viene effettuata sulla base di ogni singolo caso. Il ricorso ai fiori di Bach non deve infatti spingere la persona a reprimere atteggiamenti negativi, bensì a trasformare questi ultimi in atteggiamenti base positivi. Il proprio potenziale di autoguarigione viene stimolato grazie alla liberazione dell'energia del proprio corpo, che permette al paziente di concentrarsi esclusivamente sulla lotta contro la malattia e la fatica. Anche chi non è affetto da una malattia fisica

potrebbe trarre giovamento dall'azione dei fiori di Bach. Molti di noi attraversano fasi difficili o sono affetti da un'inspiegabile stanchezza, e questo stato può causare in loro un atteggiamento base negativo. È proprio in questi momenti che i fiori di Bach offrono il loro prezioso aiuto, contribuendo al ristabilimento dell'equilibrio interno prima che i sintomi di una malattia fisica abbiano il tempo di manifestarsi.

I fiori di Bach causano un "effetto placebo"? Non più degli altri preparati. I fiori sono altamente efficaci nel trattamento di adulti, di bambini piccoli e di animali e possono aiutare anche quegli scettici che li provano solo perché vedono in loro un'"ultima via di uscita". Anche le piante traggono giovamento dai fiori: alcuni giardinieri hanno sperimentato che il ricorso a Rescue Remedy nel trapianto delle piante favorisce la loro fioritura e la loro crescita nel luogo dove sono state trapiantate.

Ma come scegliere i fiori adatti per ogni problematica? Può darsi che per una persona possano essere utilizzati più fiori: in questo caso è possibile combinare, a seconda delle esigenze individuali, fino a 6 o 7 fiori contemporaneamente. Al primo approccio con questa metodologia si può avere



COSA SONO I FIORI DI BACH



facilmente l'impressione che molti dei fiori della gamma siano adatti alle proprie esigenze. Bisogna quindi concentrarsi su come ci si sente esattamente in quel momento: questo aiuterà a restringere il campo. Il tempo e l'esperienza fanno sì che molte persone riescano infine a scegliere in maniera precisa quale sia il fiore di Bach migliore per le loro esigenze.

Le descrizioni degli stati e delle disposizioni d'animo a cui corrispondono i rispettivi fiori di Bach non sempre sono lusinghiere, per cui a volte può risultare difficile riconoscerli in esse. Si tratta di descrizioni di stati d'animo estremamente negativi; ma leggendo con attenzione le "possibili evoluzioni positive" indicate in corrispondenza di ogni singolo fiore, è possibile vedere quanti benefici può portare l'equilibrio desiderato.

Quando ci si accinge alla scelta di un fiore di Bach è sempre utile conoscere l'origine del problema specifico che ci si trova ad affrontare. Bisogna dunque cercare di capire se le indicazioni fornite per un determinato fiore corrispondono al proprio profilo per-

sonale e se si adattano alla propria disposizione d'animo del momento. Dietro alla prima impressione di gaiezza e spensieratezza che potrebbe dare, ad esempio, la personalità Agrimony, potrebbe celarsi un trauma infantile (per il quale sarebbe opportuno ricorrere a Star of Bethlehem), paura (Mimulus o Aspen), odio (Holly) o amarezza (Willow). Il rispettivo fiore può poi essere utilizzato insieme ad Agrimony. In tutti i casi utilizzare il fiore sbagliato non comporta danni: i fiori non possono essere dannosi, se è stato scelto un fiore non adatto, semplicemente non si otterrà l'esito sperato.

COME SI UTILIZZANO I FIORI DI BACH?

Dopo aver selezionato un fiore di Bach o una combinazione di fiori, diluire due gocce del preparato in un bicchiere d'acqua da bere a sorsi a intervalli regolari. In alternativa, riempire una bottiglietta da 30 ml con acqua naturale, versarvi due gocce per ogni concentrato scelto e prendere quattro gocce quattro volte al dì fino a quando non si verifica un miglioramento del disturbo. Ripetere il trattamento tutte le volte che lo si ritiene necessa-

rio non comporta alcun danno. La dose assunta va tenuta in bocca per qualche momento prima di deglutire.

La posologia di Rescue Remedy è leggermente diversa: versarne quattro gocce in acqua, da bere a singoli sorsi a intervalli regolari, oppure versare quattro gocce del preparato direttamente sulla lingua.

Il ricorso a fiori di Bach insieme ad altri medicinali o a farmaci omeopatici non comporta alcun tipo di spiacevoli interazioni con altri farmaci.

Il tempo necessario affinché l'azione benefica del fiore venga percepita dal paziente varia da persona a persona così come in funzione della situazione specifica. Se per esempio si verifica improvvisamente uno stato d'animo depresso per cause ignote, probabilmente l'azione dei fiori (in questo caso due gocce di Mustard) sarà immediata. Se invece una mattina ci si sveglia con il classico "umore del lunedì mattina", l'assunzione di Hornbeam dovrebbe mettere in grado di affrontare il giorno pieni di energia.

Se, per contro, uno stato emotivo è radicato in se stessi, ci vorranno presumibilmente alcuni giorni o settimane prima di denotare un cambiamento.



COSA SONO I FIORI DI BACH

ALCUNI PREPARATI

Crab Apple

Il concentrato di Crab Apple è il “detergente” per spirito e corpo ed è indicato per le persone che si sentono interiormente o esteriormente sporche o impure e che hanno una bassa considerazione di sé stesse.

Holly

Il concentrato di Holly è indicato per le persone di pessimo umore, dure di cuore e addirittura crudeli, che talvolta possono diventare irascibili o violente. La sofferenza interiore di queste persone spesso non ha un vero motivo; a loro risulta arduo aprire il proprio cuore all'amore.

Honeysuckle

Il concentrato di Honeysuckle è indicato per chi indulge eccessivamente nei ricordi del tempo passato.

Hornbeam

Il concentrato di Hornbeam è indicato per le persone che si sentono stanche e esaurite, più da un punto di vista mentale-spirituale che strettamente fisico. Esse dubitano seriamente



te di non riuscire ad affrontare i loro compiti e obblighi della giornata. Risulta difficile porsi di fronte ai problemi o svolgere i propri compiti, anche se questo di solito non costituisce un problema.

Larch

Il concentrato di Larch è indicato per le persone che non credono abbastanza in sé stesse, e che pertanto non osano nemmeno fare un tentativo, essendo convinte in cuor loro di essere destinate a fallire.

Impatiens

Il concentrato di Impatiens è indicato per chi è facilmente irritabile. A causa dell'impazienza provata, la persona pensa di dover fare tutto subito, e per questo adotta un'alta velocità nelle sue azioni, nei suoi pensieri e addirittura nel suo modo di parlare.

Olive

Il concentrato di Olive è indicato per le persone fisicamente e spiritualmente esauste, di norma a seguito di una fase caratterizzata da preoccupazioni di carattere personale, di un periodo di studio o lavoro intenso, a se-

I FIORI DI BACH PIÙ UTILIZZATI

- OLIVE - OLIVE
- LARCH - LARICE
- WHITE CHESTNUT - CASTAGNA
- MIMULUS - MIMOLO
- STAR OF BETHLEHEM - STELLA DI BETLEMME
- CRAB APPLE - MELO SELVATICO
- WALNUT - NOCE
- IMPATIENS - IMPATIENS
- HOLLY - AGRIFOGLIO
- ROCK ROSE - CISTO ROSSO



COSA SONO I FIORI DI BACH



guito di una lunga malattia o dopo essersi prese cura di un'altra persona per lungo tempo.

Rescue

Il Dr. Bach ha ideato un cosiddetto rimedio di emergenza, una combinazione dei cinque concentrati di fiori:

Impatiens (Non mi toccare), Star of Bethlehem (Stella di Betlemme), Cherry Plum (Mirabolano), Rock Rose (Eliantemo) e Clematis (Vitalba).

Rock Rose

Il concentrato di Rock Rose è indicato per chi è preso da forte paura,

come ad esempio di fronte ad un incidente nel quale la persona stessa è stata coinvolta salvandosi per un pelo, o a cui essa ha assistito.

Star of Bethlehem

Il concentrato di Star of Bethlehem è indicato per combattere i postumi di un trauma spirituale o fisico, come ad esempio a seguito di un incidente, di cattive notizie, della morte di qualcuno, di un'improvvisa delusione o di uno choc.

Walnut

Il concentrato di Walnut è indicato per le persone che fanno molta fatica ad adattarsi ai cambiamenti o che reagiscono con estrema sensibilità a determinate prospettive, sensazioni o influssi.

LYSOPAYNE VOICE - SOSTANZE NATURALI PER IL RIMEDIO CONTRO LA RAUCEDINE

La raucedine può essere causata da un raffreddore o da uno sforzo eccessivo delle corde vocali, ma anche da aria secca, nicotina, stress psichico e mancanza di sonno. In caso di raucedine è consigliabile non limitarsi a bisbigliare; perché dover parlare per forza a bassa voce costituisce un ulteriore sforzo per le corde vocali già duramente provate: è un circolo vizioso. Un aiuto efficace contro il fastidioso prurito in gola lo offrono le compresse a due strati da sciogliere in bocca Lysopayne Voice, che grazie ai loro principi attivi (80 mg di muschio islandese e 5 mg di allume) agiscono come un balsamo per la mucosa faringea e leniscono la raucedine. Le sostanze naturali contenute nelle pastiche si depositano come una pellicola protettiva tutto intorno alla laringe e



respingono gli influssi dannosi che provengono dall'esterno.

Il preparato si presenta in tubetti da 18 pezzi ed è privo di zucchero, lattosio e glutine. Adulti e bambini dai 6 anni in su possono assumere fino a 8 compresse da sciogliere in bocca, a seconda della necessità. L'efficace rimedio è proposto al fresco aroma di limone ed è piacevole da assumere. Le compresse da sciogliere in bocca sono disponibili nelle farmacie e drogherie.

IN AIUTO ALLE MALATTIE GENETICHE RARE TELETHON: DA 25 ANNI ATTIVO NELLA SVIZZERA ITALIANA

La Fondazione Telethon Azione Svizzera (FTAS) festeggia quest'anno nella Svizzera italiana un importante giubileo: un quarto di secolo di impegno a favore delle persone affette da malattie genetiche rare e dei loro familiari residenti nel nostro Paese. Telethon è una grande iniziativa di fundraising; nata nel 1966 negli Stati Uniti da un'idea di Jerry Lewis, essa è giunta nella Svizzera romanda nel 1988, nella Svizzera italiana appunto nel 1990 e nella Svizzera tedesca nel 1993. La FTAS utilizza in Svizzera la totalità dei fondi netti raccolti, con una chiave di ripartizione più o meno paritaria, per sostenere, nel campo delle malattie genetiche rare, progetti di ricerca di base e applicata nonché progetti di aiuto sociale mirati e concreti. Le giornate del 4 e 5 dicembre, durante le quali si svolgerà quest'anno la tradizionale raccolta di fondi Telethon, assumono quindi un significato ancora più speciale.

L'anno del venticinquesimo è letteralmente decollato nel mese di giugno con la riuscitissima giornata "Telethon vola" all'aeroporto militare di Locarno. Si è poi continuato il percorso con altre iniziative, tra le quali ricordiamo il raduno di auto d'epoca Lions in Classic, la Coppa Roda-tipo-



grafia in barca a vela, i Rombo Days in Harley-Davidson, i festeggiamenti del San Salvatore in funicolare, la Podibike AIL a piedi e in bici e la Stralugano di corsa. Molte altre sono le manifestazioni per la raccolta di fondi che, grazie all'impegno di una folta schiera di volontari, avranno luogo durante l'edizione di Telethon 2015. Un percorso musicale che raggruppa diversi concerti sul territorio, un percorso fitness, molte bancarelle, le azioni delle farmacie e dei pompieri. Senza dimenticare la manifestazione "In amicizia per Telethon" che quest'anno si farà in

tre: venerdì 4 dicembre una decina di Guggen suoneranno nelle piazze del centro di Lugano tra le 18.00 e le 19.00 per poi trovarsi tutte al LAC a Lugano e suonare un pezzo insieme. Il sabato 5 in Piazza Dante la giornata per le famiglie con le bancarelle e la tradizionale sfilata di Babbo Natale in Harley-Davidson; la sera è destinata ai giovani con un concerto a Lamone dove saranno di scena i Vad Vuc con il Coro Carillon. Molti altri eventi avranno luogo anche oltre le date tradizionali di Telethon, proprio per sottolineare il concetto di lungo percorso svolto in 25 anni di attività a favore dei meno fortunati.

Ricordiamo che è possibile effettuare donazioni a favore della Fondazione Telethon durante tutto l'anno: per esempio sul ccp 10-16-2, oppure con un sms al numero 339, digitando TELETHON SI + l'importo di vostra scelta.



**Lezioni
in gruppo
e individuali.**

studio di pilates

roll up



Per informazioni e appuntamenti:

Via Maraini 18 · 6900 Lugano · Tel. 079 284 91 38

www.pilatesstudiolugano.com

G A R A G E
LIDAUTO

6906 Lugano-Cassarate
Via del Tiglio 9
Tel 091 972 67 51
Mobile 079 620 63 40



agenzia  **TOYOTA**

Toyota Auris

SALTA IN SELLA CON
BALMELLI 

SCOTT

STOCKLI 

TREK

MERIDA



VENDITA · ASSISTENZA

TOYOTA

MIRAI, LA NUOVA BERLINA CON ALIMENTAZIONE A IDROGENO

Toyota da inizio autunno propone in alcuni paesi d'Europa (anche se in quantità minime) il suo modello Mirai con motore alimentato ad idrogeno. Mirai sfrutta il Fuel Cell System (TFCS) studiato dalla casa giapponese, un sistema che abbina la tecnologia delle celle a combustibile alla tecnologia Hybrid, ed include un nuovo pacco celle a combustibile, il convertitore e nuovi serbatoi di idrogeno ad alta pressione. Il TFCS risulta molto più efficiente rispetto ai tradizionali motori a combustione interna e non produce CO₂ né agenti inquinanti. I clienti potranno apprezzare gli stessi livelli di comodità offerti dalle vetture tradizionali, con una straordinaria autonomia e tempi di rifornimento di circa tre minuti.

L'idrogeno può essere prodotto da un'ampia varietà di fonti naturali diverse e addirittura da materiali di recupero. Può essere ricavato dall'acqua utilizzando fonti rinnovabili come l'energia solare e quella eolica. Una volta compresso, possiede una densità energetica più elevata rispetto alle batterie, è relativamente facile da raccogliere e da trasportare, il che apre quindi l'opportunità di un grande potenziale di sfruttamento su molte altre applicazioni, compresa la produzione ener-



gica su larga scala. Le vetture equipaggiate con celle a combustibile sono capaci di generare autonomamente l'elettricità sviluppata dall'idrogeno e saranno di grande aiuto per la realizzazione di una società basata su questa nuova risorsa, contribuendo alla diversificazione delle fonti energetiche.

Il nuovo "pacco celle" realizzato da Toyota assicura una potenza massima di 114 kW (155 cavalli). L'efficienza nella produzione di energia elettrica è stata migliorata grazie all'adozione di canali di flusso 3D a maglia fine, i quali assicurano una produzione dell'elettricità omogenea sulla su-

perficie delle celle, con dimensioni compatte e una resa elevata, oltre a una densità di potenza pari a 3,1 kW/litro, la migliore a livello mondiale (superiore di 2,2 volte rispetto a quella del precedente modello Toyota FCHV-adv).

La quantità di acqua sulle membrane elettrolitiche delle celle ha un impatto fondamentale sulla produzione dell'energia elettrica: il controllo del volume si realizza mediante l'adozione di un sistema interno che regola la circolazione dell'acqua rilasciata in seguito alla produzione dell'elettricità, un sistema che consente al pacco celle di offrire la migliore efficienza a livello mondiale nonostante l'assenza dell'umidificatore, che invece era presente nei precedenti modelli a idrogeno.

Il nuovo convertitore di potenza risulta molto compatto. Questo sistema ad alta efficienza e capacità è stato realizzato per aumentare fino a 650 volt la tensione generata dal pacco celle. Riuscendo ad incrementare la tensione, il nuovo convertitore ha consentito la riduzione delle dimensioni del motore elettrico e del numero di celle, abbattendo allo stesso tempo i costi del sistema e migliorando la performance della vettura.



TOYOTA MIRAI CON ALIMENTAZIONE A IDROGENO



L'idrogeno è contenuto all'interno di due serbatoi con una superficie a tre strati, realizzata in plastica rinforzata con fibra di carbonio, mentre altri materiali ne consentono l'accumulo ad una pressione di 70 MPa (70 megapascal, circa 700 bar). Rispetto a quelli utilizzati sul modello FCHV-adv, i nuovi serbatoi dispongono di una capacità incrementata del 20%, nonostante la riduzione sia del peso sia delle dimensioni, ciò che consente al nuovo sistema di ottenere il miglior rapporto a livello mondiale tra quantità di idrogeno e peso serbatoio.

Nello sviluppo della nuova Mirai, la sicurezza è stata ovviamente una priorità, con un approccio di base che ha eliminato il rischio di una fuoriuscita dell'idrogeno, e anche nel fortuito caso che si verificasse un'eventualità del genere, questo viene immediatamente rilevato ed è prontamente garantita l'automatica interruzione del flusso, per prevenire l'accumulo di idrogeno all'interno della vettura. La protezione del pacco celle e dei serbatoi in caso di incidenti è assicurata dall'adozione di moltissimi componenti la cui struttura è in grado di disperdere e assorbire l'energia derivante da possibili impatti frontali, laterali o posteriori. La struttura del pacco celle è stata realizzata in un nuovo materiale plastico rinforzato con fibre di carbo-

nio, un materiale leggero, resistente e facilmente realizzabile. In questo modo la protezione del pacco celle è garantita anche a fronte di possibili contraccolpi causati dalle imperfezioni del manto stradale, che vengono assorbiti dalla struttura di supporto.

La realizzazione delle linee del frontale ha visto l'impiego di una nuova tecnica studiata per enfatizzare le griglie che aspirano l'aria necessaria al raffreddamento delle celle e a fornire loro l'ossigeno. L'inusuale design del frontale esalta il carattere straordinario di questa nuova vettura. L'elegante profilo evoca la forma sinuosa di una goccia d'acqua, riuscendo così a esprimere la caratteristica fondamentale di questo modello, e cioè la capacità di "respirare aria per restituire acqua". Le guide sul tetto e il cofano sembrano quasi fuoriuscire dalla scocca, creando così l'impressione di un veicolo dal baricentro basso capace però di esprimersi in una linea futuristica. Il posteriore della vettura presenta un profilo più audace, con una forma trapezoidale che si estende dalla cornice della targa fino a toccare gli angoli dei paraurti, e si sposta all'esterno verso le ruote, mentre il bordo superiore dei paraurti enfatizza la larghezza dell'automobile trasmettendo al contempo una sensazione di grande stabilità.

Di profilo, la nuova Mirai unisce

il frontale e il posteriore della vettura esprimendo una piacevole sensazione di continuità. Questo ha permesso di sviluppare un abitacolo molto elegante, dotato di rivestimenti soft-touch sulle portiere e su altre superfici interne e di inserti cromati che esaltano la luminosità all'interno dell'abitacolo. I sedili anteriori si adattano al corpo degli occupanti grazie al particolare processo di schiumatura adottato per la loro realizzazione. I sedili dispongono della regolazione elettrica di serie a otto posizioni e di una funzione elettrica di supporto lombare sia sul lato guida che sul lato passeggero.

L'elevata potenza del pacco celle e il controllo ottimale della batteria forniscono energia al motore elettrico assicurando una grande reattività a qualsiasi velocità di marcia. Questo consente un incremento immediato dei livelli di coppia, al minimo comando impresso all'acceleratore, offrendo così una progressione di marcia consistente e lineare allo stesso tempo. La maneggevolezza e il comfort di guida sono stati incrementati grazie al posizionamento di diversi componenti principali (come il pacco celle e i serbatoi) in posizione centrale sotto il pianale, in maniera tale da abbassare il baricentro della vettura e offrire un'ottimale distribuzione dei pesi tra la parte anteriore e quella posteriore, oltre ovviamente all'adozione di una scocca che assicura la massima rigidità attorno alla sospensione posteriore.

L'eccezionale silenziosità della vettura a qualsiasi velocità è garantita dal funzionamento del motore elettrico e dalla riduzione dei fruscii aerodinamici durante la marcia, oltre ad aver sigillato completamente i diversi componenti della scocca, tra cui il cristallo del parabrezza e quelli laterali, grazie anche all'impiego di materiali isolanti all'interno dell'abitacolo.

PER LA NUOVA CORSA OPC PRESTAZIONI SPORTIVE ECCELSE

La nuova Opel Corsa OPC si trova ovunque a proprio agio. Sul circuito di Norimberga o nel traffico di città l'auto più veloce della nuova generazione Corsa unisce sportività e uso quotidiano. Lunga quasi quattro metri, monta un motore turbo 1,6 litri 152 kW/207 CV con ottima ripresa, si fa notare per l'eccellente manovrabilità e non in ultimo per l'autentico stile sportivo. Né il ben noto e generoso spazio della Corsa né il comfort ne hanno risentito. La Corsa OPC è la protagonista sportiva della famiglia di utilitarie. Il modello top della Corsa si presenta già al primo sguardo come una tipica sportiva. Accanto alla nuova verniciatura Azure Blue sono soprattutto le linee dell'anteriore a risaltare all'occhio. L'aspetto della Corsa OPC è caratterizzato dagli ingressi aria particolarmente larghi. Soprattutto le sporgenze al di sotto dei proiettori incorniciate da listelli in alluminio richiamano lo stile della sorella maggiore, l'Astra OPC. Il cofano fortemente sagomato si chiude sul davanti con un profilo sottile, che conferisce alla punta del veicolo un tocco di sportività in più. Le linee fluide e snelle sino al lato posteriore modellano i



fianchi in modo dinamico con i robusti battenti delle portiere. Il lato posteriore contribuisce a sottolineare un design sportivo senza compromessi. L'alettone montato sullo sportello del bagagliaio è disponibile in due versioni: attraverso la forma piuttosto contenuta dello spoiler posteriore di serie è possibile avere anche un'estensione molto più evidente, che crea più presa sull'asse posteriore. Nell'area inferiore sul retro del veicolo i due tubi del sistema di scarico doppio Remus sono circondati da un diffusore e contribuiscono a dare un ulteriore tocco di

sportività - sia ottico che acustico: un suono profondo e robusto si sviluppa non appena l'acceleratore viene premuto.

Feeling sportivo anche per gli interni: qui dominano i sedili di Recaro, che garantiscono ai passeggeri sicurezza e comfort ottimali anche nei labirinti di curve particolarmente accentuate. Il volante rivestito in pelle e appiattito nella parte inferiore, i pedali Sport e il quadro strumenti in perfetto stile OPC completano la bellezza degli interni.

Sotto il cofano c'è il potente motore a benzina turbo 152 kW/207 CV. Il gruppo motore OPC da 1,6 litri eroga nella gamma di regimi da 1'900 a 5'800 min una coppia massima di 245 Nm che, se necessario, grazie all'overboost può arrivare anche a 280 Nm. Durante la progettazione del motore una particolare attenzione è stata data alla coppia massima iniziale e nel complesso a un livello di coppia più elevato rispetto al modello precedente, la Corsa OPC "Nürburgring Edition" (coppia massima a 2'250 min). Adesso la nuova creazione Opel si rivela prepotentemente già a bassi regimi. Per la trasmissione della potenza alle ruote anteriori ecco che interviene un cambio a sei marce con passaggi snelli



OPEL CORSA OPC DALLE PRESTAZIONI SPORTIVE



petto ai modelli regolari la Corsa OPC risulta 10 mm più vicina all'asfalto. Grazie a un sistema elettronico di ultima generazione è possibile selezionare diverse modalità sia per il Controllo elettronico della stabilità (ESP) sia per il controllo della trazione (TC). Ad esempio, nella modalità "Competition" il controllo della trazione è disattivato, mentre l'ESP consente alla Corsa OPC uno slancio maggiore. Per provare il massimo piacere di guida, gli abili piloti sportivi possono persino disattivare completamente l'ESP. Anche lo sterzo è stato ottimizzato - risponde in modo ancora più diretto e preciso ai movimenti e fornisce al pilota OPC informazioni sul contatto con la strada. Questo è affidato ai pneumatici Performance di serie Michelin nel formato 215/45 R17. Dietro i cerchi di serie con design a turbina c'è l'impianto dei freni ottimizzato per i modelli OPC i cui dischi misurano sull'asse anteriore 308 mm.

e rapidi. Così equipaggiata, la nuova Corsa OPC passa in soli 6,8 secondi da ferma a 100 km/h. La velocità massima è di 230 km/h. Nonostante le straordinarie prestazioni sportive i consumi sono ridotti: 7,5 litri per 100 km bastano in ciclo combinato (174 g/km CO₂).

Per portare la potenza in modo controllato anche su strada, gli ingegneri Opel insieme agli specialisti di

ammortizzatori di Koni hanno sviluppato un telaio provvisto di un innovativo sistema di sospensioni. La tecnologia FSD (Frequency Selective Damping) permette un adattamento delle forze di smorzamento alla frequenza di movimento del veicolo, e crea così un equilibrio senza compromessi tra sportività, robustezza e comfort. In questo modo sono stati progettati anche gli altri componenti del telaio. Ri-

- ▼ **Dai la precedenza alle ditte ticinesi**
- ! **Evita il pericolo di una crisi generale**
- ▲ **Non mettere in pericolo il tuo lavoro**
- ▲ **Non mettere a rischio il loro futuro**
- ♻️ **Rigenera l'economia locale**

SUBARU

LA IMPREZA AWD CON MOTORE BOXER DI 2,0 LITRI A BENZINA

Da 22 anni Subaru è presente nella cosiddetta classe compatta con l'Impreza, che fino ad oggi è stata acquistata da oltre 45 mila clienti in Svizzera. Anche perché le esigenze poste al segmento C sono diventate molto variegate, oggi la marca giapponese le soddisfa con tre modelli: dalla compatta Impreza AWD, alla XV AWD, crossover trendy ma anche pratica, alla brillante ma abbordabile WRX STI dal DNA rallistico. Nonostante il loro carattere molto diverso, tutti e tre i modelli vantano caratteristiche tipiche del marchio, come la trazione integrale simmetrica, il motore boxer e un alto livello di sicurezza e di piacere di guida, oltre che una ottima dotazione di serie.

Sebbene sia stata concepita come tipico modello entry level per accedere al mondo della trazione integrale Subaru, l'Impreza AWD non fa eccezione sotto questo aspetto. Lo styling snello e muscoloso le conferisce un'eleganza sportiva, senza sacrificare aspetti utili come la comoda salita e discesa dalla vettura o la buona percezione degli ingombri in nome di futili tendenze di moda. L'abbinamento di sbalzi corti con un ampio interasse consente agli occupanti di viaggiare all'insegna del comfort, anche se la compatta Impreza AWD resta maneggevole persino del denso traffico cittadino. Il modello imparentato con la XV AWD per una scocca strutturalmente simile ha inoltre dimostrato il suo elevato livello di sicurezza passiva, aggiudicandosi il massimo punteggio di cinque stelle agli implacabili crash test Euro-NCAP. Se finora la gamma di motorizzazioni si limitava a un motore di 1600 centimetri cubi in grado di erogare 114 CV, in futuro l'Impreza sarà disponibile anche in una variante di due litri ancora più potente. Entrambe le motorizzazioni a benzina sono della generazione boxer più re-



cente e si distinguono per una grande prontezza di risposta, un'erogazione omogenea della potenza e un consumo di carburante contenuto. Già la versione di 1,6 litri non manca di brio - ora con il propulsore da 150 CV di maggiore cilindrata - la compatta vettura a trazione integrale risulta più dinamica, senza che il guidatore debba avere rimorsi di coscienza, in quanto anche il due litri si accontenta in me-

dia di soli 6,5 litri di benzina ogni 100 km. Per la trasmissione è possibile abbinare a scelta entrambi i motori al cambio manuale (Dual Range a 2x5 marce per il 1,6 litri, cambio a sei marce per il 2,0 litri) o al cambio automatico Lineartronic (con modalità manuale per il 2,0 litri). I prezzi partono da CHF 22'900.- (1.6i AWD Swiss one con cambio manuale) e da franchi 28'950.- (2.0i AWD Swiss Sport).

celia

lugano

**atelier
sartoria**

corso Elvezia 7 - 6900 Lugano

tel 079 782 01 90 - www.celiamoda.ch - info@celiamoda.ch



Dolce... ancora più dolce!

Fratelli Roda SA vince il **premio svizzero dell'imballaggio 2015**, categoria Design, grazie alla linea di packaging prodotta per il cioccolato biologico e Fair Trade Chocolat Stella.



www.swisschocolate.ch

Fratelli Roda SA:
imballaggi per l'industria farmaceutica,
cosmetica e alimentare.

Fratelli Roda SA
Packaging
& Printing



Zona industriale 2, CH-6807 Taverne/Lugano
tel. +41 (0)91 935 75 75, fax +41 (0)91 935 75 76
info@fratelli-roda.ch, www.fratelli-roda.ch

PAESAGGI

PREMIO 2015 SOGLIO È IL VILLAGGIO PIÙ BELLO DELLA SVIZZERA

Il pubblico ha scelto: Soglio, situato nella parte meridionale del Canton Grigioni, è il «Villaggio più bello della Svizzera 2015». Nel concorso nazionale lanciato da «Schweizer Illustrierten» e «L'illustré», questo villaggio situato in posizione idilliaca nella Bregaglia inferiore ha fatto convergere su di sé la maggioranza dei voti del grande pubblico.

Erano in lizza per il titolo cinquanta villaggi con un massimo di tremila abitanti, distribuiti in tutta la Nazione e selezionati da una giuria. Oltre 35 mila persone hanno partecipato alla votazione in cui si trattava di scegliere tra i primi tre villaggi per ogni regione linguistica: Erlach (Berna), Guarda (Grigioni), Werdenberg (San Gallo), Charmey (Friburgo), Romainmôtier (Vaud), Yverne (Vaud), Bosco Gurin (Ticino), Corippo (Ticino), Soglio (Grigioni). Tutti e nove i villaggi erano stati presentati nelle scorse settimane su «Schweizer Illustrierten», «L'illu-



stré», «Il caffè» e «Il Grigione italiano». In una gara testa a testa con Guarda (il fiabesco villaggio grigionese di Schellen-Ursli, la bimbetta della

favola), Soglio ha conquistato la prima posizione.

Thai Professional Massage

Lugano

NUOVA APERTURA

via Antonio Ciseri 4
6900 Lugano

per appuntamento:
tel 076 743 26 01



«SAREI MORTA DA 11 ANNI...»

... POI QUALCUNO MI HA DONATO IL FEGATO
DOPO LA SUA MORTE ED È GRAZIE A QUESTO
GESTO CHE SONO ANCORA VIVA. »»

Senza questa donazione d'organo, avvenuta nel gennaio 2002, Tanja sarebbe morta. Ma non tutti hanno questa fortuna: le donazioni di organi sono ancora troppo poche. Aiutaci a cambiare le cose!

→ Tessera di donatore: 0800 570 234 (gratis)

→ www.swisstransplant.org

Fondazione nazionale svizzera per il dono e il trapianto di organi



BELLINZONA MATISSE, ESPOSIZIONE INTERATTIVA AL MUSEO IN ERBA

Al Museo in erba di Bellinzona, Matisse accoglie i bambini e li coinvolge nella scoperta attiva della sua vita e della sua opera. Li invita a ritrovare i suoi occhiali ("Autoritratto") per osservare meglio i suoi quadri e poi presenta i suoi familiari ("La famiglia dell'artista") e i suoi interni con i pesci rossi ("I pesci rossi"). I piccoli visitatori incontrano anche "Icaro" e l'"Odalisca con i pantaloni rossi", e si travestono come lei. Provano a disegnare sdraiati con la matita attaccata a un bastone e scoprono l'arte del collage ("Nudo blu III"). Matisse aveva esclamato: "Evviva la pittura!" La mostra, ideata da Sylvie Girardet e Norbet Journo, comunica ai bambini la passione per i colori dell'artista francese, li avvicina all'armonia delle sue tele e del suo universo fresco, tranquillo ma ricco di vita e di movimento. Non solo, muovendosi fra i moduli di questo coloratissimo e divertente percorso i bambini fanno proprie alcune chiavi di lettura: accolgono la poetica dell'artista e riconoscono i variegati aspetti che contraddistinguono la sua figura poliedrica. A chi fosse interessato ricordiamo la mostra "Matisse et son temps" alla Fondation Gianadda di Martigny (fino al 22 novembre) dove sono esposti gli originali di alcune opere del percorso interattivo riprodotte a Bellinzona.

Nell'atelier i bambini entrano attivamente in contatto con l'arte di Matisse. In modo giocoso, conoscono e sperimentano alcune tecniche pittoriche e possono esprimere liberamente le emozioni. Al Museo in erba (in Piazza Buffi 8, nel centro storico di Bellinzona) l'esposizione si può visitare dal lunedì al venerdì nell'orario 8.30-11.30 / 13.30-16.30 ; sabato, domenica e vacanze scolastiche: 14.00 - 17.00 ; chiuso festivi, 24 e 31 dicembre.



L'ALBERO DELLA GIOIA, OPERE SCELTE DELLA COLLEZIONE DI VILLA DEI CEDRI

Una novità assoluta per il Ticino nasce dal dialogo fra l'esposizione interattiva "Che artista Matisse!" e la mostra allestita al Museo Civico Villa dei Cedri di Bellinzona "L'Albero della gioia", una scelta di opere della collezione dedicata ai temi cari all'artista francese: gioia, danza, luce e colore. Il museo didattico e la mediazione culturale del Museo s'incontrano e si completano.

La mostra "L'Albero della gioia" propone una scelta di opere della collezione presentate in modo assolutamente originale. Le cinque sale del piano terreno diventano rami di un albero che crescono in cinque direzioni e da cui nascono fiori e frutti sotto forma di opere d'arte. L'allestimento è quindi stato pensato partendo dal punto di vista dei bambini con altezze modificate, associazioni originali lega-

te a tematiche di lettura e di sperimentazione come l'orientamento, la percezione delle misure in relazione al proprio corpo, la montagna e l'albero come simboli. Un'esperienza interessante anche per il pubblico adulto che si trova a confrontarsi con l'opera d'arte da un nuovo punto di vista, non solo per la focalizzazione sugli oggetti che cambia sensibilmente ma anche perché l'opera diventa elemento di un'installazione. Mariarosa Mutti guiderà le classi in un incontro-percorso interattivo.

La mostra rimane allestita fino al 24 gennaio 2016 presso il Museo Civico Villa dei Cedri (Piazza San Biagio 9, a Bellinzona-Ravecchia); si può visitare negli orari: mercoledì - venerdì: 14.00-18.00, sabato - domenica 11:00-18:00; chiuso: lunedì, martedì, 24, 25, 31 dicembre e 1° gennaio.





GALLERIA

Aperti
da novembre 2012

Trattoria - Pizzeria
 Via Vegezzi 4 6900 Lugano
 +41 91 922 24 15
www.trattoriagalleria.ch

Vingteca










Ticino | Italia | Francia | Mondo Whisky | Degustazioni

Il Vino per Passione

LU - VE 09.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00 | SA 09.00 - 12.00
 Via Serta 18 - 6814 Lamone - Svizzera
 Tel. +41 91 935 75 45 - Fax +41 91 935 75 49 - info@tamborini-vini.ch

SONOGNO UNA RACCOLTA FONDI 'ONLINE' PER IL MUSEO DI VAL VERZASCA

In Val Verzasca si attendono i lavori di realizzazione della nuova ala del museo etnografico con sede a Sonogno. All'interno del nuovo edificio, collegato all'adiacente sede principale, si troverà il laboratorio degli antichi gesti: un'esposizione innovativa, multimediale e soprattutto interattiva incentrata sul tema della transumanza verzaschese. Con la raccolta fondi online ognuno può sostenere questo progetto che darà al museo ancora più attrattività. Le donazioni si possono effettuare sul sito internet www.progettiamo.ch partendo da un contributo minimo di dieci franchi. Con partecipazioni maggiori sarà possibile finanziare una pioda del tetto, una trave o una postazione espositiva.

Il Museo di Val Verzasca è una realtà in crescita che vuole proporre un nuovo concetto museale: non più i classici oggetti in mostra sulle pareti, bensì una trasmissione del sapere attraverso il coinvolgimento attivo del visitatore il quale contribuisce in prima persona a creare l'esperienza espositiva. Riprodurre antichi gesti, toccare gli oggetti di un tempo e sentirne il peso e la consistenza, osservare su una



cartina tridimensionale il cambiamento del paesaggio verzaschese nel corso degli anni: tutto questo sarà parte di

Casa Genardini, sede principale del Museo di Val Verzasca a Sonogno



una visita coinvolgente. Con questo progetto unico e coraggioso, il Museo di Val Verzasca intende contribuire in maniera importante allo sviluppo della regione. La nuova ala del museo sarà pertanto un punto di riferimento fisico e simbolico e come tale spera di poter contare su di un sostegno diffuso della popolazione.

La cucina, Museo di Val Verzasca.



studio e messa in opera di metodi e strategie di comunicazione
servizi giornalistici e televisivi
sviluppo di un'informazione organica e programmata
coordinamento di altri mezzi d'informazione
studio e realizzazione completa di campagne pubblicitarie
organizzazione di manifestazioni
ufficio stampa - agenzia pubblicitaria

si può fare!

MASCO
CONSULT
RELAZIONI PUBBLICHE

CH-6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 82 18 • 079 620 51 91 • masco-consult@ticino.com



CANTINA & EVENTI

www.moncucchetto.ch
Via Crivelli, 27 - 6900 Lugano



Direttore responsabile
Mauro Scopazzini

Redazione
Ticino Magazine
6955 Capriasca - Cagiallo
tel 091 923 28 77
ticino-magazine@ticino.com
www.ticino-magazine.ch

Editore
Masco Consult S.A. Editore
Lugano

Stampa
Fratelli Roda S.A.
6807 Taverner/Lugano
tel 091 935 75 75

Pubblicità
Masco Consult S.A.
Lugano
tel 091 923 82 18

Appare 6 volte l'anno da febbraio a novembre

Abbonamento Fr. 45.- (10 edizioni)

© Ticino Magazine

«I grandi diano il buon esempio.»



Max il tasso /

Un programma di prevenzione di AXA

- ✓ Più sicurezza per bambini e genitori nella circolazione stradale
- ✓ Strumenti ludici per un comportamento corretto
- ✓ Informazioni al sito AXA.ch/max



Siamo a disposizione per eventuali domande:

Agenzia Principale Sergio Sertori /

Piazza Riforma 4, 6900 Lugano
Telefono 091 923 73 13, Fax 091 923 20 06
sergio.sertori@axa-winterthur.ch, AXA.ch/nassa

AXA winterthur

ridefiniamo / la prevenzione

B-ECONOMY

P.P.
CH-6950
Tesserete

LA POSTA 

Ticino Magazine - 6955 Capriasca - www.ticino-magazine.ch



**Un giovanissimo
alla galleria
Il Raggio di Lugano**